



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



Verso l'inclusione possibile: dalla costruzione del PEI al più ampio progetto di vita



Chi siamo...

L' ABC è **un'organizzazione di auto aiuto di famiglie** che si prendono cura in prima persona del progetto di vita dei propri figli.

Si impegna nella difesa e promozione dei **diritti umani e civili, scolastici, sociali e sanitari**, per un nuovo modello sociale che consideri **la famiglia quale risorsa** fondamentale della vita delle persone.





Cuneo 20 maggio 2016

Marco Espa Francesca Palmas ABC

L'ABC Federazione Italiana è membro di:



- Giunta **della Federazione Italiana Superamento Handicap Nazionale FISH**
- **Osservatorio Nazionale** per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del Ministero dell'Istruzione (**MIUR**)
- **Osservatorio nazionale sulle disabilità (Convenzione ONU)** presso Ministero del Lavoro e Politiche sociali



Le persone con disabilità e loro famiglie
protagoniste attive del cambiamento:
dall'assistenzialismo
ai percorsi personalizzati
e co-progettati

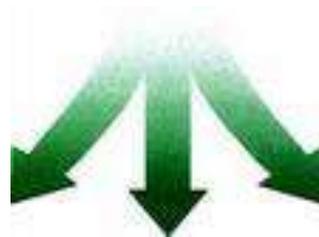




Ripartiamo dalle buone pratiche.....

L'inclusione è possibile?

Diritti esigibili

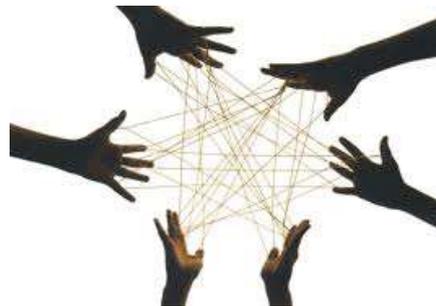


livelli essenziali dell'integrazione

La Scuola è il primo alleato della famiglia nel territorio

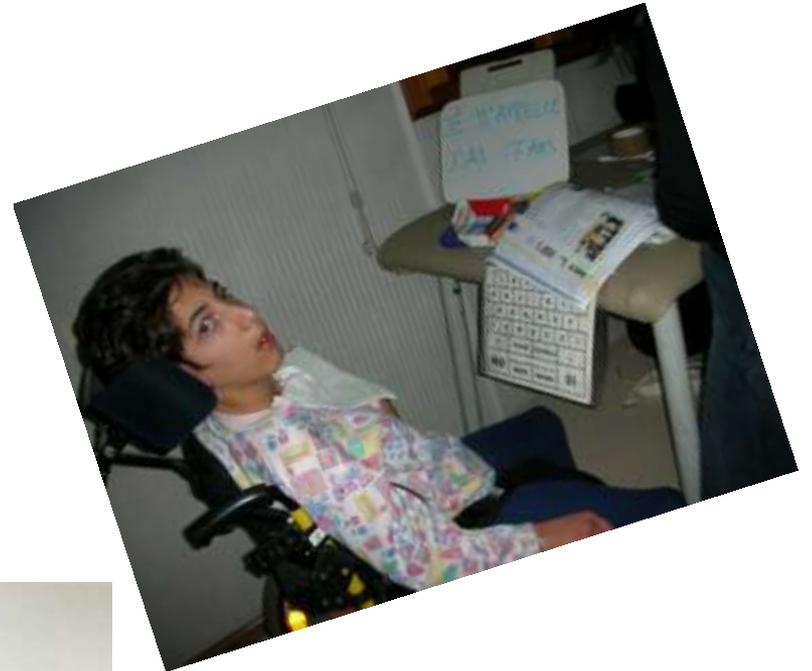
Alleanza Scuola-famiglia = patto educativo tra istituzioni e genitori

Famiglia



Istituzioni

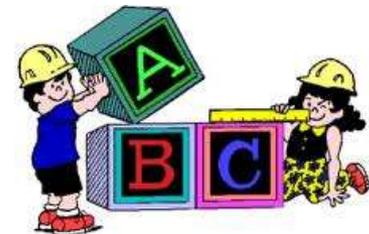
RETE



Qualche strumento per il lavoro di rete...

Linee Guida Ministeriali sull'integrazione scolastica (Nota 4 agosto 2009)

Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della legge 3 marzo 2009, n. 181 (linea di intervento 5)



Alcuni indicatori di qualità

- ✓ Indicatori strutturali: pre-condizioni organizzative del servizio scolastico e degli altri servizi territoriali;
- ✓ Indicatori di processo: come si realizza dall'inizio alla fine dell'anno scolastico lo svolgimento dell'integrazione;
- ✓ Indicatori di risultato: gli effetti che il processo di integrazione produce sugli alunni con disabilità.

La Scuola che accoglie:

- ✓ Il Dirigente Scolastico
- ✓ L'insegnante di sostegno
- ✓ Gli insegnanti
- ✓ I collaboratori scolastici
- ✓ L'assistente all'autonomia e all'educazione
- ✓ La classe adeguata
- ✓ Gli arredi scolastici
- ✓ I materiali didattici



Alla base di una buona inclusione scolastica c'è l'attivazione di un buon piano educativo personalizzato

- "Il piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione" (Dpr 24 febbraio 1994, art. 5, comma 1)".
- "Il PEI è redatto (...) congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante e curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psicopedagogico, in collaborazione con i genitori dell'alunno" (ibidem, comma 2)".

**E' il Piano Educativo
Individualizzato (PEI) lo
strumento che orienta le azioni e
dunque il metodo di lavoro
(Sentenza n.1178 /2012)**



Verifiche e aggiornamenti della documentazione:

(fonti legge n. 104/92 art.12 commi 6 e 8; Dpr 24.2.1994 art.6).

Le verifiche (da parte di tutti i soggetti coinvolti, quindi anche la famiglia) dei diversi interventi disposti, e dell'influenza esercitata dall'ambiente scolastico sull'alunno con disabilità si fanno con frequenza preferibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico, o se possibile con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre; entro febbraio-marzo; entro maggio-giugno) (Dpr 24.2.1994); se ci sono momenti di difficoltà (momenti di crisi specifica o situazioni impreviste relative all'apprendimento) nel quadro comportamentale o di relazione o relativo all'apprendimento, possono essere effettuate verifiche ulteriori al di fuori del termine indicato in precedenza. Gli esiti delle verifiche debbono confluire nel PEI.

NOTA BENE

L'art 14 dell'o m n. 90/01 prevede tre possibilità, decise a maggioranza dal Consiglio di classe, sentita la famiglia:

1. piano ordinario pari a tutti;
2. progetto semplificato ai sensi dell'art 16 comma 1 L.n. 104/92, il cui raggiungimento dà diritto al titolo di studio;
3. progetto differenziato, che non dà diritto al titolo di studio.

Non si possono mischiare i tre tipi di valutazione, ma scelto uno, vale per tutte le materie.

Allegato D all'Accordo di Programma-Quadro promosso dal GLIP dell'USR-
Ufficio V Ambito Territoriale di Cagliari (per i 4 ordini di scuola)

| | | | | | | |
|--|---------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|---------------|
| PLESSO _____ PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Anno Scolastico _____ Classe _____ | | | | | | |
| ALUNNO | | | | | | |
| cognome | nome | data di nascita | | | | |
| luogo di nascita | residenza | telefono | | | | |
| NUMERO DI ALUNNI DELLA CLASSE: _____ | | | | | | |
| NUMERO DI ALUNNI CON DISABILITA' NELLA CLASSE: _____ | | | | | | |
| QUADRO ORARIO CLASSE (evidenziare con il grassetto la presenza del sostegno): | | | | | | |
| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 1^ ora | | | | | | |
| 2^ ora | | | | | | |
| 3^ ora | | | | | | |
| 4^ ora | | | | | | |
| 5^ ora | | | | | | |
| 6^ ora | | | | | | |
| 7^ ora | | | | | | |
| 8^ ora | | | | | | |

Allegato D all'Accordo di Programma-Quadro promosso dal GLIP dell'USR-Ufficio V Ambito Territoriale di Cagliari

| | | | |
|--|--|-------------------------------------|--|
| | | docente | |
| | | tutore | |
| | | referente A.S.L. | |
| | | referente centro convenzionato | |
| | | funzione strumentale per l'handicap | |
| | | docente di sostegno | |
| | | educatore | |
| | | madre/tutore | |
| | | padre/tutore | |

_____ , _____

Il Dirigente Scolastico

Un esempio concreto

MPI.AOODRSA.REGISTRO.UFFICIALE
n.7379 del 27/05/2010

ACCORDO DI PROGRAMMA-QUADRO

tra

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA-
-UFFICIO V AMBITO TERRITORIALE DI CAGLIARI
PROVINCIA DI CAGLIARI**

**PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO**

ANCI

ASL DI CAGLIARI

ASL DI CARBONIA

ASL DI SANLURI

*(per garantire il coordinamento dei servizi al fine di migliorare
la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità)*

Qualche modello...

- [Esempio 1](#) Istituto comprensivo
- [Esempio 2](#) Liceo Scientifico
- [Esempio 3](#) Secondaria I grado
- [Esempio 4](#) Lettera di un'insegnante



Tutela dei diritti.....

L'inclusione si fa in tribunale?

Tutte le cause presentate dalle famiglie contro il
Ministro per il riconoscimento del sostegno
pieno

sono state vinte

(dal 2004: **oltre 550 cause vinte**, ora anche
risarcimento danni esistenziali)

Alcuni dati...

*Il numero degli insegnanti di sostegno attualmente in servizio presso la scuola pubblica è **115.000** (5.000 circa nelle scuole paritarie) che dovrebbe salire a **117.000**. Un numero ritenuto sufficiente a coprire le esigenze di sostegno che riguardano circa **220.000** studenti con disabilità.*

35.000 di questi non specializzati.....

(Fonte dati : ISTAT)

La nostra proposta di Legge

“Norme per migliorare la qualità dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali”, n. 2444” in discussione alla Camera

La Buona Scuola:
verso i Decreti Delegati



Su cosa insistiamo...

- ❖ Formazione obbligatoria di tutti i docenti e Dirigenti
- ❖ Continuità educativa e didattica
- ❖ Specializzazione dei docenti di sostegno
- ❖ Istituzione di un organismo interministeriale con la partecipazione delle associazioni e/o organizzazioni
- ❖ Indicatori di qualità del servizio

Le buone prassi scolastiche in Italia....

Concorso Nazionale Le Chiavi di Scuola

www.lechiavidiscuola.it

sulle buone prassi di integrazione scolastica



Oltre **1000 progetti** di buone prassi raccolti in 4 anni in Italia





L'esperienza di Mary...



Tesina prova d'esame: parallelismo tra Carducci /Van Gogh



Mary: Per me la solitudine è quando si vive in mezzo alla gente e nessuno parla la tua lingua, quando vorrei raccontare i miei sogni prima di dimenticarli, quando voglio parlare con gli altri
ma non mi aspettano

I nostri ragazzi...

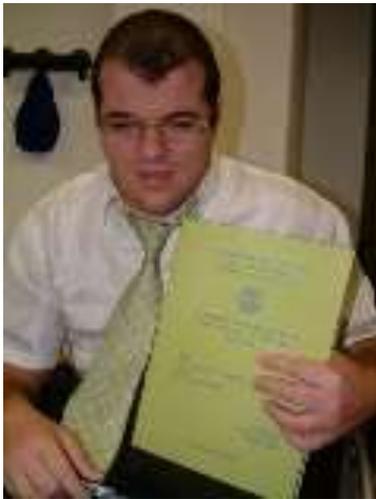


Paolo laureato in Lettere Unioversità di Cagliari



I nostri ragazzi

Davide, il primo laureato dell'ABC: dottore in Scienze Politiche all'Università di Milano, grazie anche al sostegno del progetto di vita indipendente con la L.162/98;



I nostri ragazzi

Valentina laureata in Psicologia



I nostri ragazzi

- **Luca Laureato** in Scienze della Comunicazione

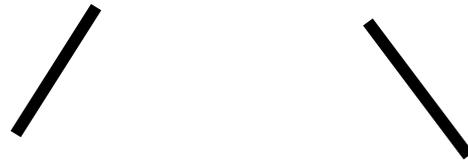


Dal PEI al più ampio progetto di vita: l'esperienza dei progetti personalizzati L.162/98

Video

Il processo e' partito dal basso

Partnership



Empowerment
degli utenti e
familiari

Istituzioni

Sardegna: Piani e finanziamenti legge 162

| Anno | Piani | Totale finanziamento in Euro |
|------|--------|------------------------------|
| 2000 | 123 | 1.337.964 |
| 2001 | 580 | 4.155.265 |
| 2002 | 1.524 | 10.516.445 |
| 2003 | 2.344 | 13.463.000 |
| 2004 | 3.461 | 21.998.500 |
| 2005 | 6.119 | 29.245.763 |
| 2006 | 9.222 | 40.003.630 |
| 2007 | 16.895 | 58.746.276 |
| 2008 | 25.597 | 96.126.988 |
| 2009 | 28.351 | 116.490.577 |
| 2010 | 30.889 | 101.742.241 |
| 2011 | 33.354 | 112.119.850 |
| 2012 | 36.174 | 117.295.566 |
| 2013 | 36.609 | 118.474.058 |
| 2014 | 38.573 | 121.582.252 |
| 2015 | 39.356 | 117.792.245 |

Il “Modello Sardegna”

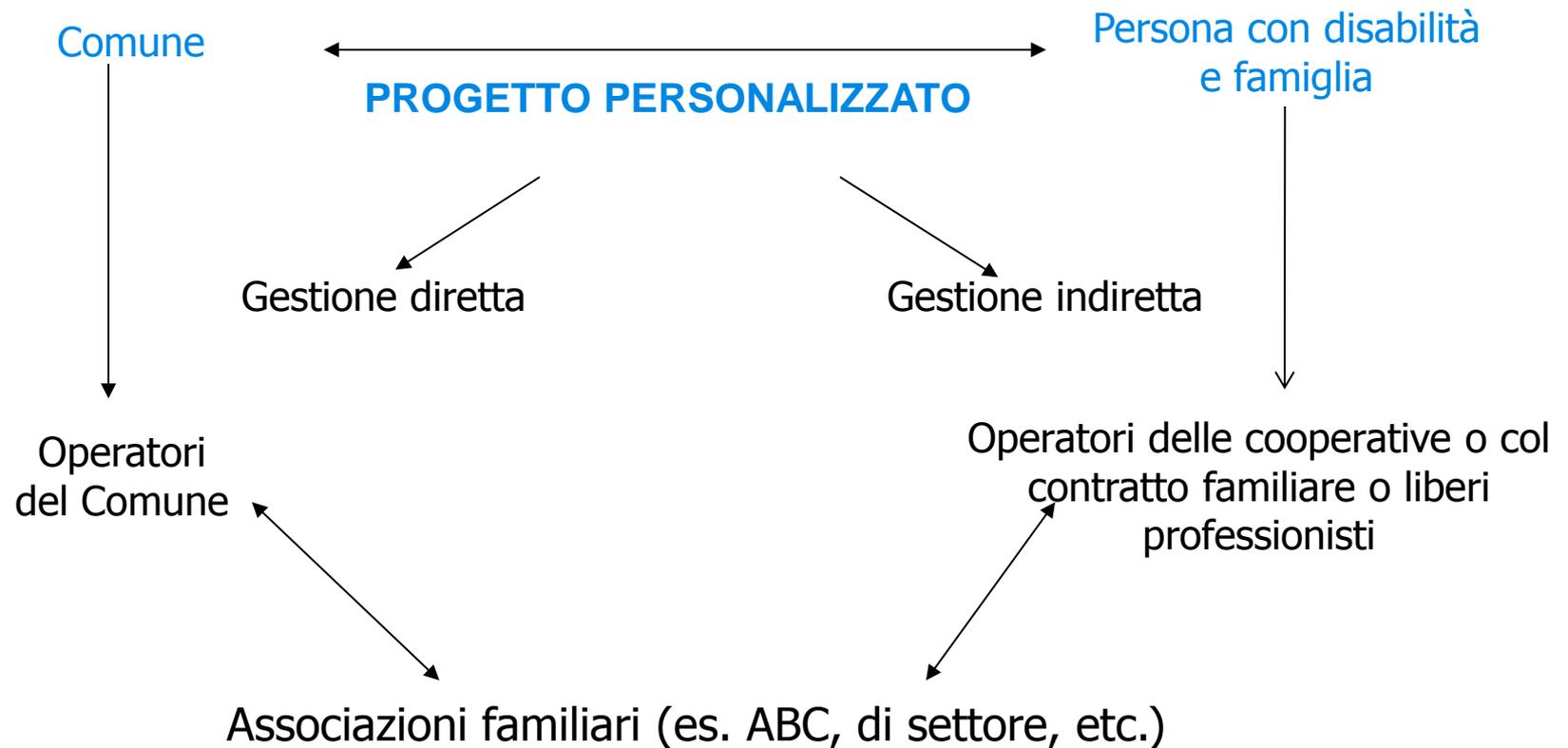
In questi 15 anni di attuazione della L.162/98 in Sardegna sono stati realizzati oltre **268.633** progetti personalizzati e coprogettati con l'utente. Oltre **1 miliardo di euro** investiti.

Come si articola un piano personalizzato

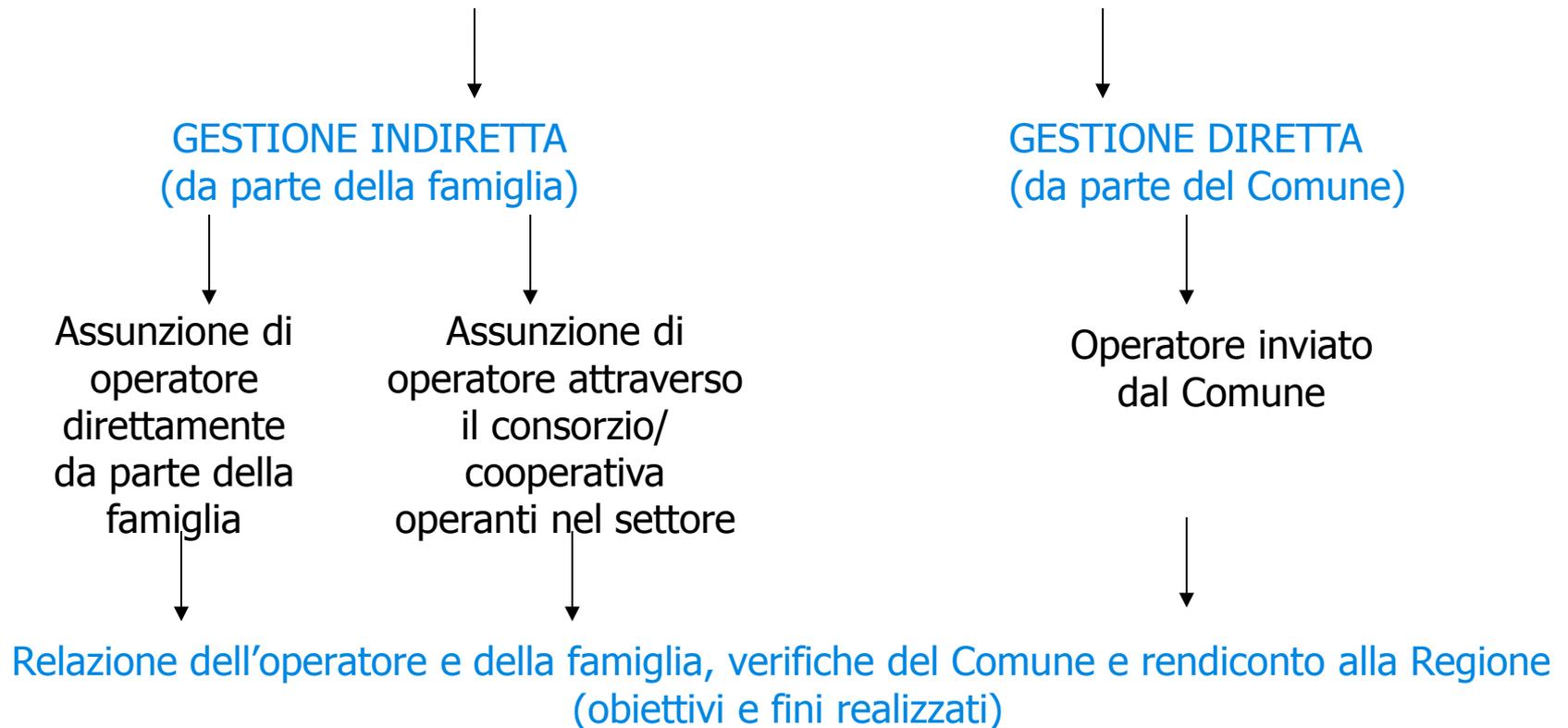
Ai fini della [valutazione](#), per ciascun piano personalizzato devono essere compilati gli allegati che individuano:

- La gravità della persona ([scheda salute](#)) o di valutazione personale)
- Situazione familiare, ([scheda sociale](#)) traccia del progetto con individuazione dell'interventi, obiettivi, risultati attesi e piano di spesa per realizzarli
- [Esempio 1 F.M.](#)

Ciclo di attuazione della L.162/98



Modalità di gestione dei piani



Tipologia degli interventi finanziabili

- servizio educativo
- assistenza personale e/o domiciliare
- accoglienza presso centri diurni autorizzati, limitatamente al pagamento della quota sociale
- soggiorno per non più di 30 giorni nell'arco di un anno presso strutture autorizzate
- attività sportive e/o di socializzazione



- assistenza materiale e cura della persona, interventi educativi



- esperienze di inclusione sociale, programmi per il raggiungimento di livelli più alti di autonomia e vita indipendente

- alleggerimento del carico familiare



TABELLA "A"

| FASCIA DI PUNTEGGIO | MENO SESSANTACINQUENNI FINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE (euro) | ULTRASESSANTACINQUENNI FINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE (euro) |
|----------------------------|--|--|
| DA 100 A 90 | 14.000 | 5.000 |
| DA 89 A 80 | 13.000 | 4.750 |
| DA 79 A 75 | 11.500 | 4.500 |
| DA 74 A 70 | 9.000 | 3.750 |
| DA 69 A 64 | 6.000 | 3.000 |
| DA 63 A 55 | 4.500 | 2.250 |
| DA 54 A 48 | 3.000 | 1.875 |
| MENO 48 | 2.000 | 1.500 |

TABELLA “B”

| FASCE | REDDITO ISEE | | | | PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO |
|--------------|---------------------|-------------|---|-------------|---|
| 1 | Da | 0 euro | a | 9.000 euro | 0 |
| 2 | Da | 9.001 euro | a | 12.000 euro | 3% |
| 3 | Da | 12.001 euro | a | 14.000 euro | 6% |
| 4 | Da | 14.001 euro | a | 17.000 euro | 9% |
| 5 | Da | 17.001 euro | a | 19.000 euro | 12% |
| 6 | Da | 19.001 euro | a | 21.000 euro | 15% |
| 7 | Da | 21.001 euro | a | 32.000 euro | 20% |
| 8 | Da | 32.001 euro | a | 45.000 euro | 30% |
| 9 | Da | 45.001 euro | a | 60.000 euro | 45% |
| 10 | Da | 60.001 euro | a | 80.000 euro | 60% |
| 11 | Oltre | 80.001 euro | | | 80% |

Perché personalizzare/coprogettare è meglio?

Da parte della famiglia

- protagonista
- valorizzazione della competenza familiare
- gradimento della scelta del servizio flessibile più rispondente ai bisogni del figlio e della propria condizione familiare
- possibilità di valutare la qualità del servizio
- alleanza e partnership con le istituzioni
- partecipazione attiva, inclusione ed esercizio dei diritti di cittadinanza

Perché personalizzare/coprogettare è meglio?

Da parte dei professionisti e delle imprese (providers)

- riconoscimento rete collaborativa degli stakeholders
- nuovi posti di lavoro ed emersione del lavoro nero di cura
- ricadute di benessere su comunità e territorio

Perché personalizzare/coprogettare è meglio?

Da parte delle istituzioni

- costi nettamente inferiori per servizi di aiuto e cura confrontato con ogni tipo di istituzionalizzazione (benefici e risparmi per la collettività)
- sviluppo di una cultura della sussidiarietà con maggiore relazione tra i servizi pubblici e le famiglie
- interazioni importanti tra chi è coinvolto nella realizzazione del servizio: famiglie, enti locali, servizi sociali, cooperative sociali, operatori e sviluppo della rete dei servizi
- riduzioni dei conflitti e miglioramento della relazione di fiducia della corresponsabilità cittadini - istituzioni

Quanti disabili vivono in istituto?

257.009

persone con disabilità o non autosufficienti sono a **rischio di segregazione**



2.593

minori con disabilità

49.159

adulti con disabilità

205.258

anziani non autosufficienti o con disabilità



• il **95%** vive in istituto o in RSA



• solo il **5%** vive in comunità



il **60%** dei ricoveri in struttura è concentrato in 4 regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte

Fonte: ISTAT, I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Condicio.it

fidh
Federazione Italiana
per il superamento dell'handicap

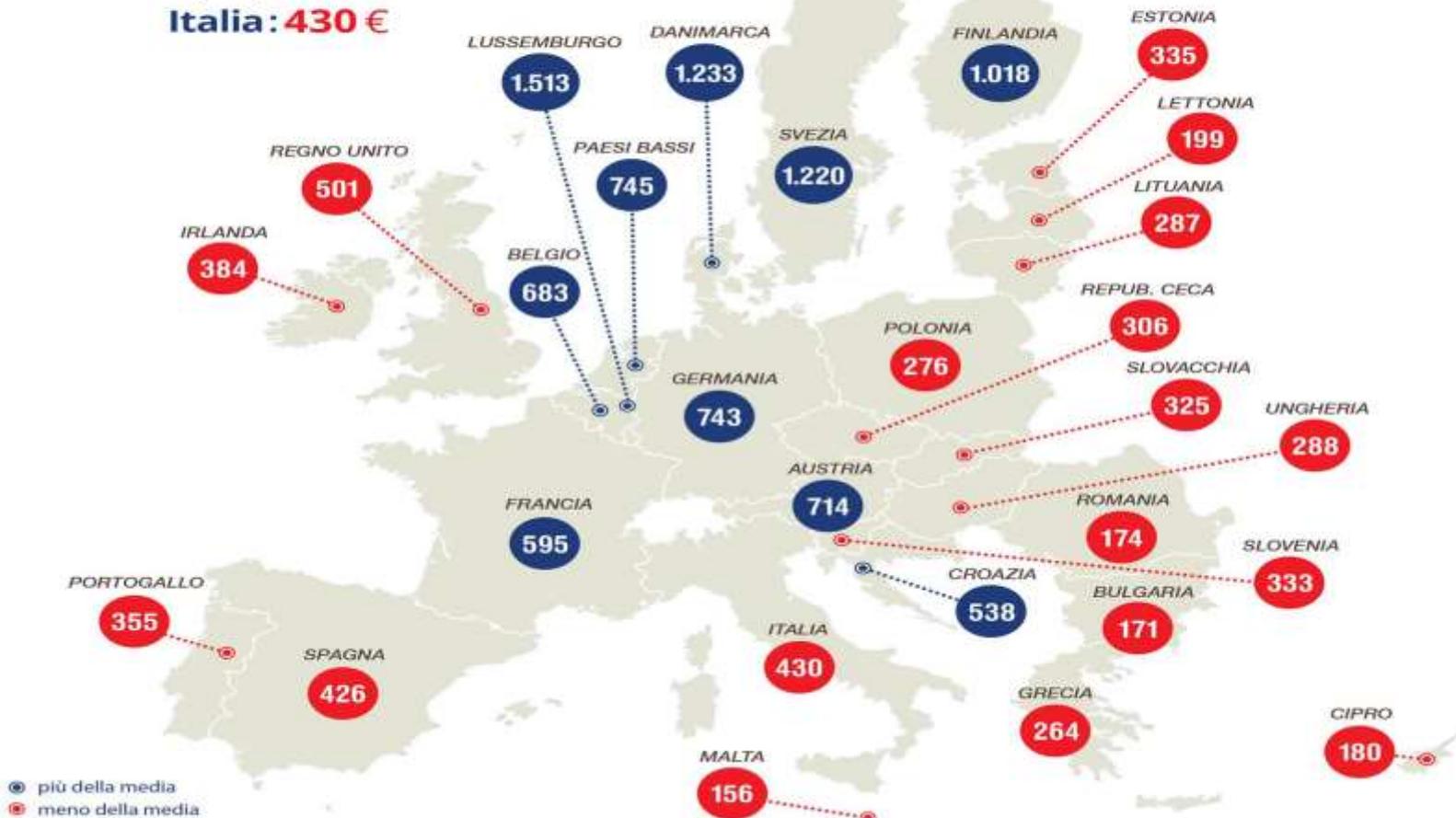


Quanto si spende in Europa per la disabilità ?

La spesa procapite

media UE (28) : 538 €

Italia: 430 €



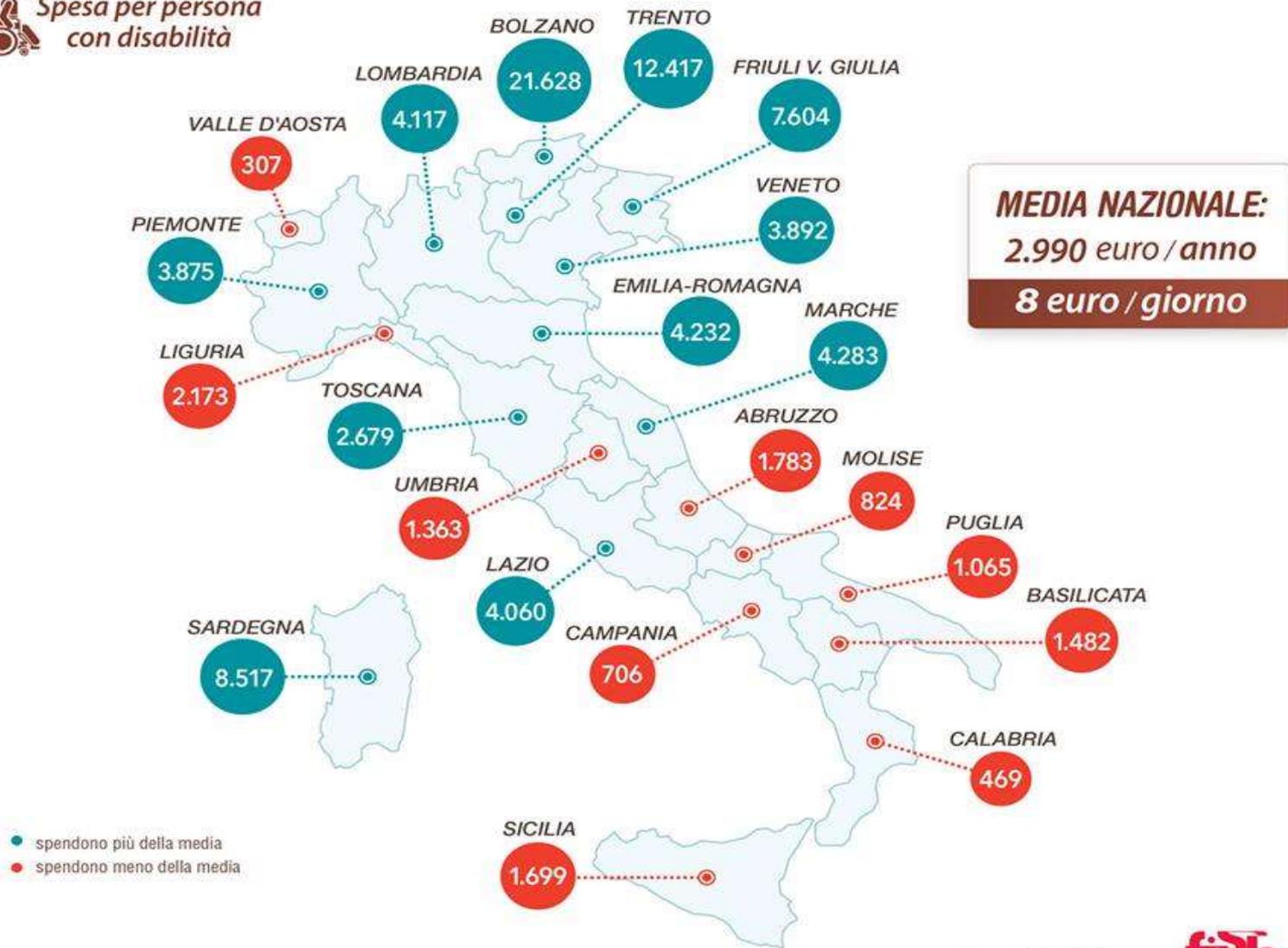
Fonte: Eurostat - Spesa in protezione sociale per funzione disabilità in standard di potere d'acquisto (SPA) procapite in euro (dati 2012, ultimi disponibili)

Condicio.it

fish
Federazione Italiana
per il superamento dell'handicap

QUANTO SPENDONO I COMUNI PER LA DISABILITÀ?

 Spesa per persona con disabilità



Fonte: Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati. Anno 2012, ISTAT

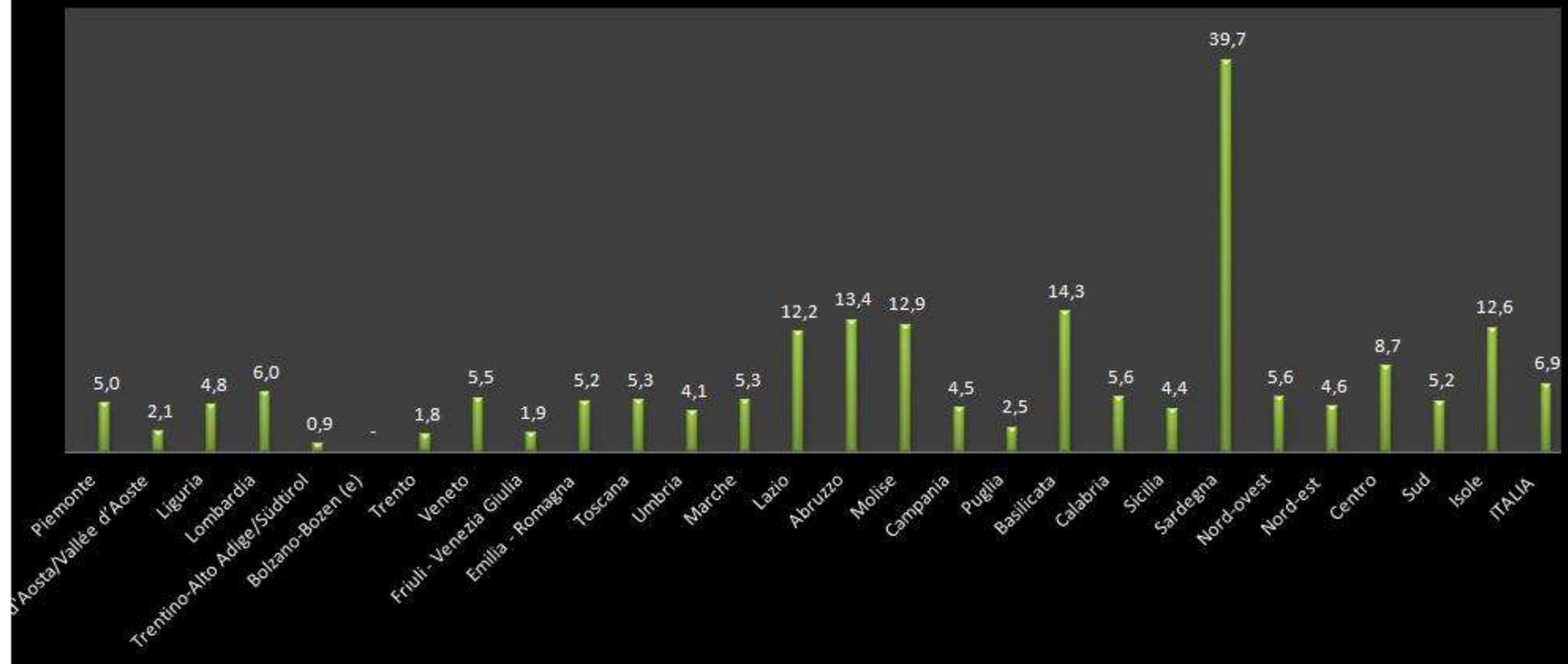
Condicio.it

fish
onlus
federazione italiana
per il superamento dell'handicap

ISTAT 2012

ISTAT 2015 - Assistenza domiciliare socio assistenziale nell'area disabili, anno 2012

■ Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine
- Maschi

Grafici

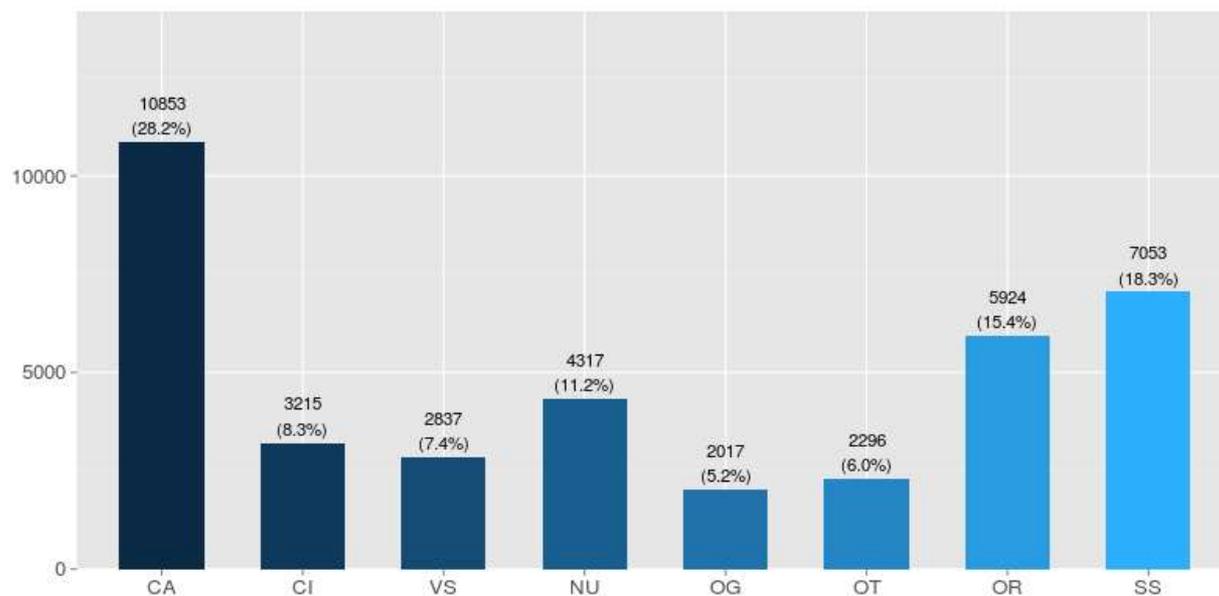
Mappe

Statistiche aspetti

Statistiche n.progetti

Tabella

Provincia



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

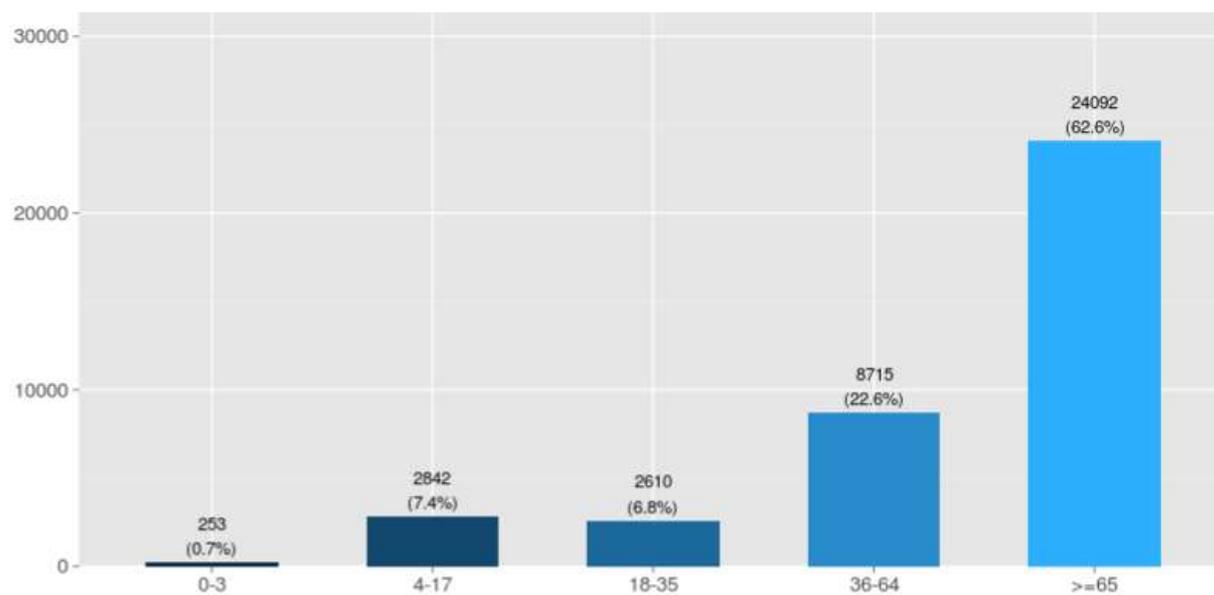
- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine

[Grafici](#)[Mappe](#)[Statistiche aspetti](#)[Statistiche n.progetti](#)[Tabella](#)

Età in classi



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

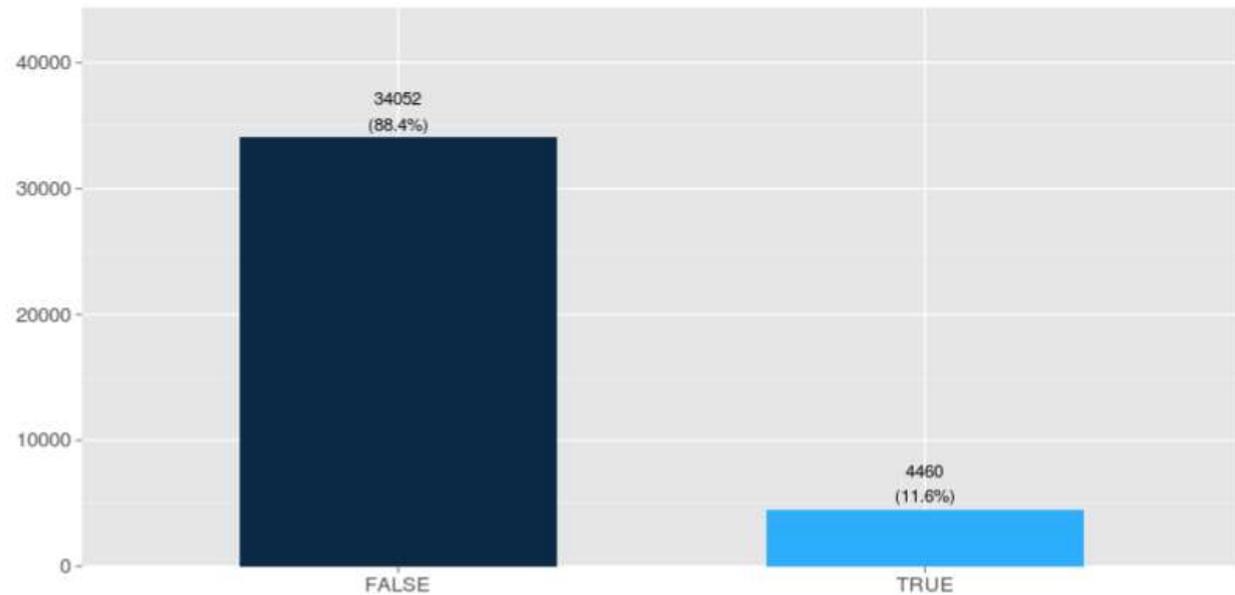
- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine

[Grafici](#)[Mappe](#)[Statistiche aspetti](#)[Statistiche n.progetti](#)[Tabella](#)

Servizio educativo



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

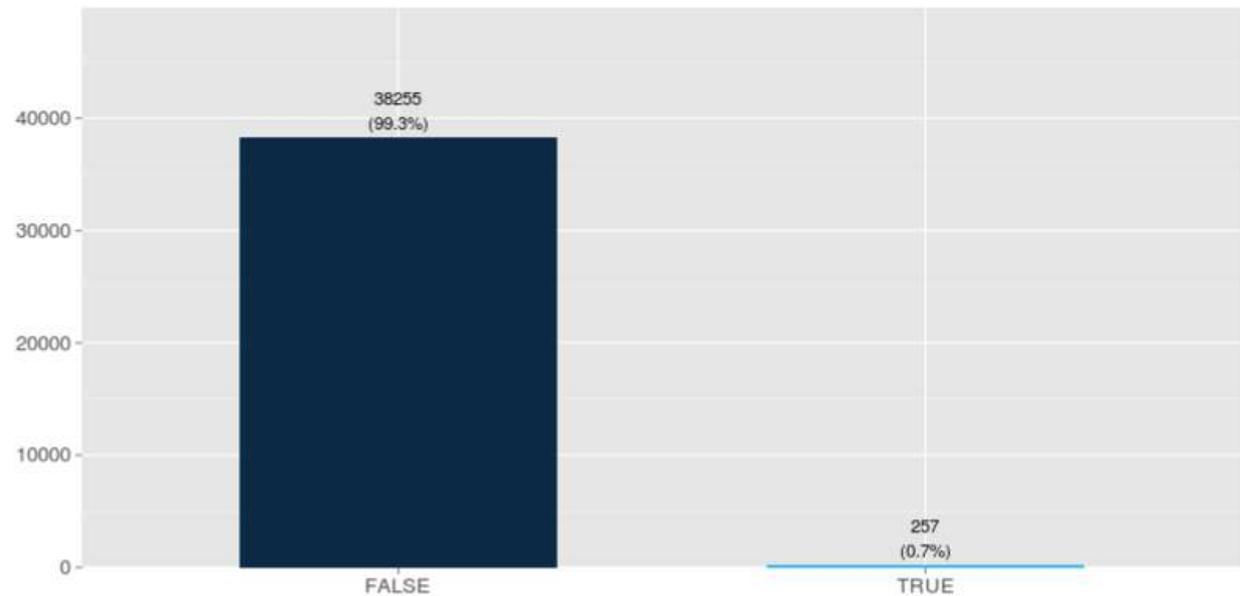
- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine

[Grafici](#)[Mappe](#)[Statistiche aspetti](#)[Statistiche n.progetti](#)[Tabella](#)

Soggiorno temporaneo



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine
- Maschi

Grafici

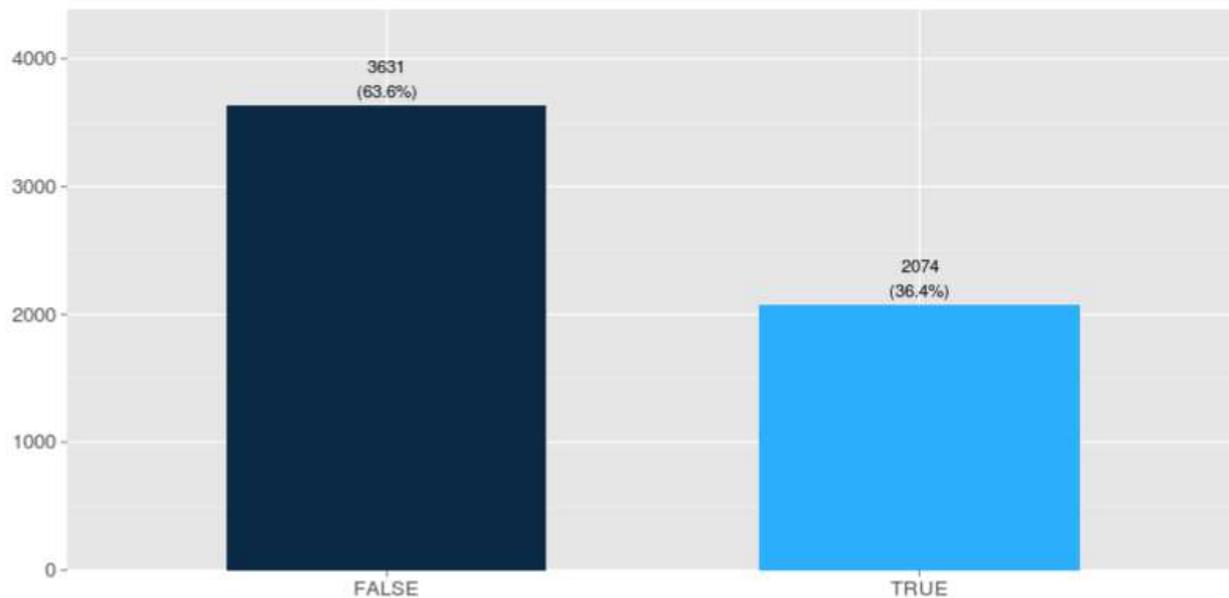
Mappe

Statistiche aspetti

Statistiche n.progetti

Tabella

Attività sportiva



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine
- Maschi

Grafici

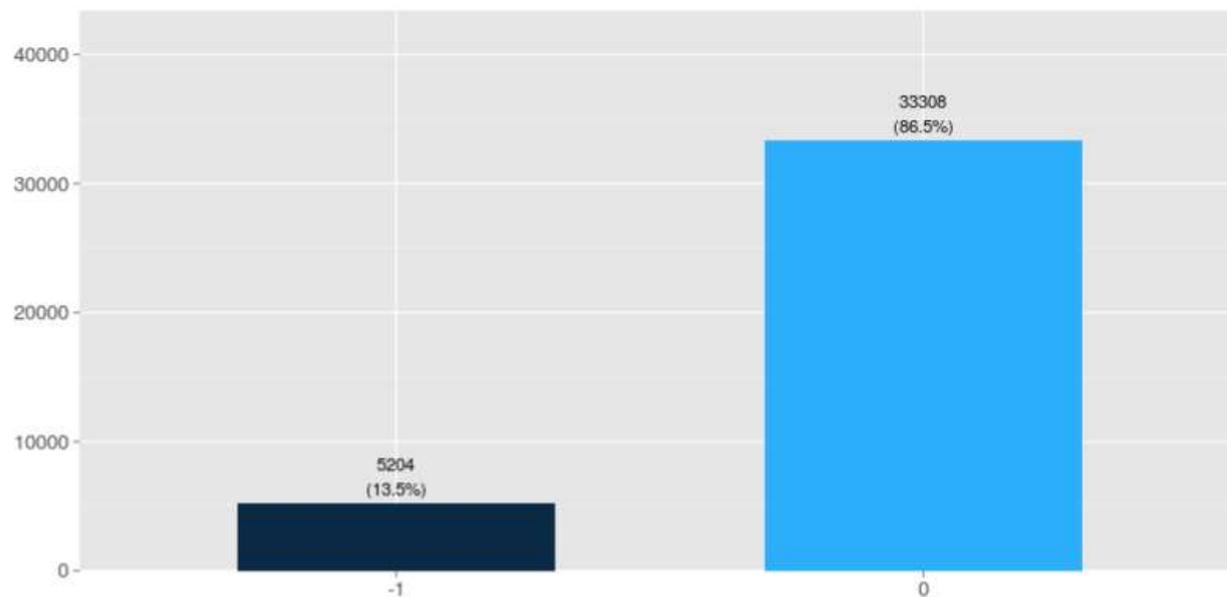
Mappe

Statistiche aspetti

Statistiche n.progetti

Tabella

Presenza di altri piani



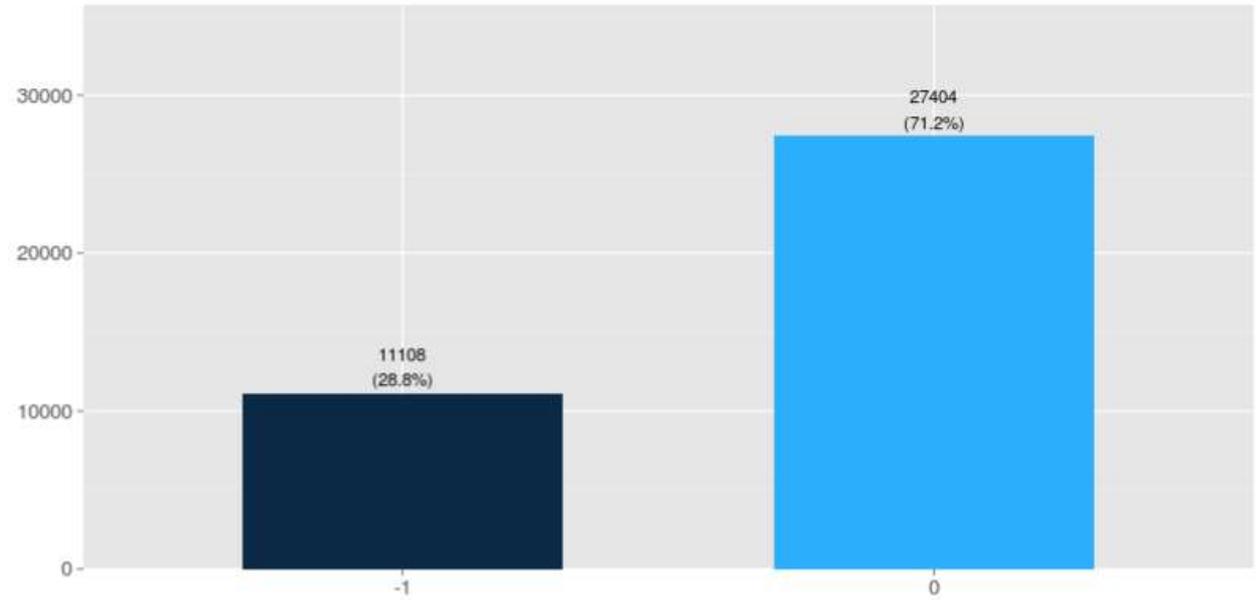
Anno 2013

Definizione database

- Età
 - 0-3 anni
 - 4-17 anni
 - 18-35 anni
 - 36-64 anni
 - 65 anni e più
- Punti totali
 - Meno di 48
 - Da 48 a 54
 - Da 55 a 63
 - Da 64 a 69
 - Da 70 a 74
 - Da 75 a 79
 - Da 80 a 89
 - Da 90 a 100
- Genere
 - Femmine

Grafici Mappe Statistiche aspetti Statistiche n.progetti Tabella

Disabilità congenita



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

Genere

- Femmine

Grafici

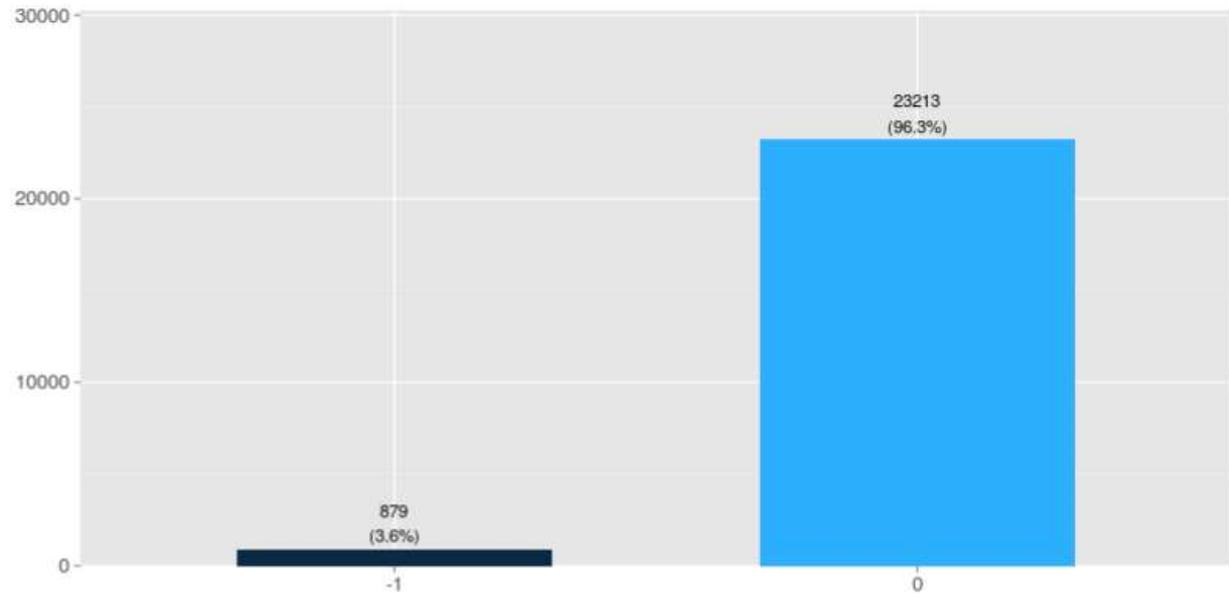
Mappe

Statistiche aspetti

Statistiche n.progetti

Tabella

Disabilità congenita



Anno 2013

Definizione database

Età

- 0-3 anni
- 4-17 anni
- 18-35 anni
- 36-64 anni
- 65 anni e più

Punti totali

- Meno di 48
- Da 48 a 54
- Da 55 a 63
- Da 64 a 69
- Da 70 a 74
- Da 75 a 79
- Da 80 a 89
- Da 90 a 100

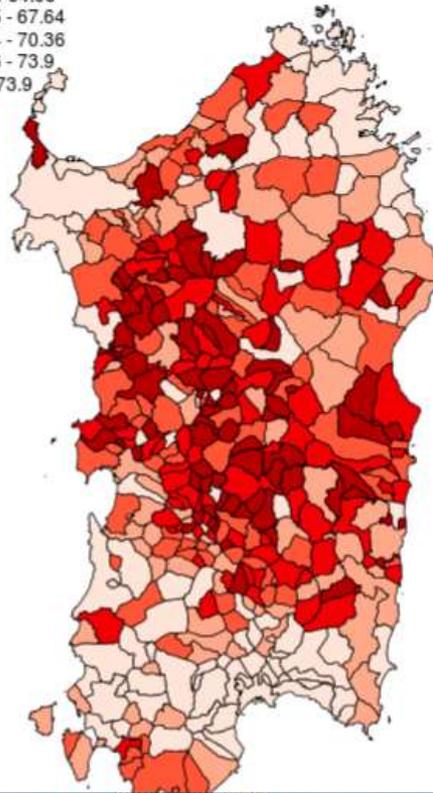
Genere

- Femmine
- Maschi

Variabili categoriche

Età

- under 64.05
- 64.05 - 67.64
- 67.64 - 70.36
- 70.36 - 73.9
- over 73.9



.....Grazie!

ABC in Italia:

ABC Lombardia

ABC Sardegna

ABC Triveneto

ABC Piemonte

ABC Campania

ABC Liguria

ABC Emilia Romagna

www.abcitalia.org

Tavola 3 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (valori)

| REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Area di utenza | | | | | | | Totale | abitanti |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|--------------------|--|--------------------|----------------------|-----------------|
| | Famiglie e minori | Disabili | Dipendenze | Anziani | Immigrati e nomadi | Povert , disagio adulti e senza fissa dimora | Multiutenza | | |
| VALORI ASSOLUTI | | | | | | | | | |
| Piemonte | 205.925.144 | 149.236.991 | 425.050 | 118.019.137 | 14.329.608 | 43.009.901 | 39.613.558 | 570.559.389 | 4451604 |
| Valle d'Aosta/Vall e d'Aoste | 9.148.526 | 259.211 | - | 24.129.760 | 381.120 | 1.043.158 | 290.148 | 35.251.923 | 128035 |
| Liguria | 96.451.011 | 23.755.890 | 1.388.348 | 39.868.576 | 3.023.791 | 15.240.285 | 14.730.834 | 194.458.735 | 1616210 |
| Lombardia | 492.192.688 | 323.343.705 | 3.245.738 | 212.760.246 | 25.425.057 | 66.110.500 | 68.126.892 | 1.191.204.826 | 9873005 |
| Trentino-Alto Adige/S dttirol | 86.119.913 | 83.292.752 | 3.250.467 | 53.449.893 | 12.168.829 | 19.342.867 | 10.670.971 | 268.295.692 | 1032880 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 33.820.937 | 51.975.387 | 3.071.040 | 23.491.510 | 11.874.771 | 9.827.800 | - | 134.061.445 | 505447 |
| <i>Trento</i> | 52.298.976 | 31.317.365 | 179.427 | 29.958.383 | 294.058 | 9.515.067 | 10.670.971 | 134.234.247 | 527056 |
| Veneto | 174.228.035 | 145.180.931 | 3.549.404 | 121.772.610 | 15.992.480 | 39.175.432 | 40.120.527 | 540.019.419 | 4926597 |
| Friuli-Venezia Giulia | 73.960.662 | 84.861.780 | 548.454 | 82.594.649 | 5.789.358 | 27.880.203 | 18.704.922 | 294.340.028 | 1234759 |
| Emilia-Romagna | 363.362.790 | 119.768.600 | 4.011.193 | 122.372.959 | 24.523.634 | 35.893.465 | 58.730.774 | 728.663.415 | 4412903 |
| Toscana | 195.471.380 | 86.732.829 | 1.695.984 | 116.975.566 | 16.697.893 | 40.851.517 | 33.336.416 | 491.761.585 | 3741039 |
| Umbria | 43.650.645 | 11.391.681 | 557.885 | 10.252.857 | 2.845.047 | 4.585.656 | 5.303.277 | 78.587.048 | 903420 |
| Marche | 60.264.753 | 47.969.198 | 778.615 | 24.040.495 | 2.891.636 | 6.963.311 | 24.264.086 | 167.172.094 | 1562099 |
| Lazio | 410.853.660 | 216.857.134 | 6.934.916 | 143.717.205 | 44.393.275 | 106.497.824 | 14.706.646 | 943.960.660 | 5704057 |
| Abruzzo | 35.804.396 | 22.309.172 | 336.989 | 14.123.481 | 732.070 | 3.248.032 | 3.459.865 | 80.014.005 | 1341071 |
| Molise | 6.501.355 | 2.241.531 | 61.177 | 2.837.545 | 79.714 | 678.942 | 710.129 | 13.110.393 | 319867 |
| Campania | 125.166.410 | 58.659.998 | 747.822 | 50.158.027 | 4.192.269 | 15.362.973 | 14.643.833 | 268.931.332 | 5827927 |
| Puglia | 116.153.212 | 50.039.809 | 2.246.020 | 46.877.428 | 7.189.607 | 26.374.604 | 19.249.550 | 268.130.230 | 4088482 |
| Basilicata | 14.287.158 | 10.074.217 | 459.344 | 7.158.540 | 979.797 | 3.615.400 | 1.756.990 | 38.331.446 | 588269 |
| Calabria | 18.605.094 | 10.942.566 | 512.767 | 9.630.972 | 2.469.315 | 4.497.857 | 1.612.066 | 48.270.637 | 2009038 |
| Sicilia | 172.340.710 | 98.617.444 | 1.776.494 | 68.502.272 | 9.320.654 | 23.943.369 | 10.020.579 | 384.521.522 | 5049705 |
| Sardegna | 92.398.151 | 149.460.067 | 1.520.693 | 64.968.925 | 1.413.483 | 53.490.891 | 13.555.272 | 376.807.482 | 1673674 |
| Nord-ovest | 803.717.369 | 496.595.797 | 5.059.136 | 394.777.719 | 43.159.576 | 125.403.844 | 122.761.432 | 1.991.474.873 | 16066050 |
| Nord-est | 697.671.400 | 433.104.063 | 11.359.518 | 380.190.111 | 58.474.301 | 122.291.967 | 128.227.194 | 1.831.318.554 | 11607189 |
| Centro | 710.240.438 | 362.950.842 | 9.967.400 | 294.986.123 | 66.827.851 | 158.898.308 | 77.610.425 | 1.681.481.387 | 11913404 |
| Sud | 316.517.625 | 154.267.293 | 4.364.119 | 130.785.993 | 15.642.772 | 53.777.808 | 41.432.433 | 716.788.043 | 14182797 |
| Isole | 264.738.861 | 248.077.511 | 3.297.187 | 133.471.197 | 10.734.137 | 77.434.260 | 23.575.851 | 761.329.004 | 6721445 |
| ITALIA | 2.792.885.693 | 1.694.995.506 | 34.047.360 | 1.334.211.143 | 194.838.637 | 537.806.187 | 393.607.335 | 6.982.391.861 | 60499927 |

Tavola 3 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2012 (% rispetto)

| REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Area di utenza | | | | | | | |
|------------------------------------|-------------------|-------------|------------|-------------|--------------------|--|-------------|----------------|
| | Famiglie e minori | Disabili | Dipendenze | Anziani | Immigrati e nomadi | Povert , disagio adulti e senza fissa dimora | Multiutenza | tot pro capite |
| Piemonte | 46,3 | 33,5 | 0,1 | 26,5 | 3,2 | 9,7 | 8,9 | 128 |
| Valle d'Aosta/Vall e d'Aoste | 71,5 | 2,0 | - | 188,5 | 3,0 | 8,1 | 2,3 | 275 |
| Liguria | 59,7 | 14,7 | 0,9 | 24,7 | 1,9 | 9,4 | 9,1 | 120 |
| Lombardia | 49,9 | 32,8 | 0,3 | 21,5 | 2,6 | 6,7 | 6,9 | 121 |
| Trentino-Alto Adige/S dttirol | 83,4 | 80,6 | 3,1 | 51,7 | 11,8 | 18,7 | 10,3 | 260 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 66,9 | 102,8 | 6,1 | 46,5 | 23,5 | 19,4 | - | 265 |
| <i>Trento</i> | 99,2 | 59,4 | 0,3 | 56,8 | 0,6 | 18,1 | 20,2 | 255 |
| Veneto | 35,4 | 29,5 | 0,7 | 24,7 | 3,2 | 8,0 | 8,1 | 110 |
| Friuli-Venezia Giulia | 59,9 | 68,7 | 0,4 | 66,9 | 4,7 | 22,6 | 15,1 | 238 |
| Emilia-Romagna | 82,3 | 27,1 | 0,9 | 27,7 | 5,6 | 8,1 | 13,3 | 165 |
| Toscana | 52,3 | 23,2 | 0,5 | 31,3 | 4,5 | 10,9 | 8,9 | 131 |
| Umbria | 48,3 | 12,6 | 0,6 | 11,3 | 3,1 | 5,1 | 5,9 | 87 |
| Marche | 38,6 | 30,7 | 0,5 | 15,4 | 1,9 | 4,5 | 15,5 | 107 |
| Lazio | 72,0 | 38,0 | 1,2 | 25,2 | 7,8 | 18,7 | 2,6 | 165 |
| Abruzzo | 26,7 | 16,6 | 0,3 | 10,5 | 0,5 | 2,4 | 2,6 | 60 |
| Molise | 20,3 | 7,0 | 0,2 | 8,9 | 0,2 | 2,1 | 2,2 | 41 |
| Campania | 21,5 | 10,1 | 0,1 | 8,6 | 0,7 | 2,6 | 2,5 | 46 |
| Puglia | 28,4 | 12,2 | 0,5 | 11,5 | 1,8 | 6,5 | 4,7 | 66 |
| Basilicata | 24,3 | 17,1 | 0,8 | 12,2 | 1,7 | 6,1 | 3,0 | 65 |
| Calabria | 9,3 | 5,4 | 0,3 | 4,8 | 1,2 | 2,2 | 0,8 | 24 |
| Sicilia | 34,1 | 19,5 | 0,4 | 13,6 | 1,8 | 4,7 | 2,0 | 76 |
| Sardegna | 55,2 | 89,3 | 0,9 | 38,8 | 0,8 | 32,0 | 8,1 | 225 |
| Nord-ovest | 50,0 | 30,9 | 0,3 | 24,6 | 2,7 | 7,8 | 7,6 | 124 |
| Nord-est | 60,1 | 37,3 | 1,0 | 32,8 | 5,0 | 10,5 | 11,0 | 158 |
| Centro | 59,6 | 30,5 | 0,8 | 24,8 | 5,6 | 13,3 | 6,5 | 141 |
| Sud | 22,3 | 10,9 | 0,3 | 9,2 | 1,1 | 3,8 | 2,9 | 51 |
| Isole | 39,4 | 36,9 | 0,5 | 19,9 | 1,6 | 11,5 | 3,5 | 113 |
| ITALIA | 46,2 | 28,0 | 0,6 | 22,1 | 3,2 | 8,9 | 6,5 | 115 |



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato A alla Delib.G.R. n. 9/15 del 12.2.2013

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PIANI PERSONALIZZATI

Per la predisposizione e valutazione dei Piani Personalizzati di sostegno relativi al programma 2012 annualità 2013, si autorizza dalla data di entrata in vigore dell'esercizio provvisorio e fino all'approvazione della finanziaria 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 la prosecuzione dei piani finanziati nel 2012 con l'utilizzo dei dodicesimi di bilancio rideterminando il valore dei singoli piani sulla base dei dodicesimi della disponibilità finanziaria del bilancio pluriennale 2012-2014, pari a euro 62.500.000 (UPB S05.03.007, capitoli SC05.0673 e SC05.0681) rapportando a tale disponibilità finanziaria i finanziamenti dei singoli piani personalizzati del Programma 2012.

1) FINANZIAMENTO DEL PIANO PERSONALIZZATO ESCLUSIVAMENTE PER LE PERSONE CHE HANNO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DELLA SITUAZIONE DELLA GRAVITA' PREVISTA DALL'ART. 3, COMMA 3, DELLA L. N. 104/1992

Come da precedente deliberazione, Delib.G.R. n. 28/16 del 2005, si conferma quale unico criterio di accesso, riferito alla certificazione sanitaria, ai piani personalizzati per la L. n. 162/1998 il riconoscimento di handicap grave di cui alla L. n. 104/1992, art. 3, comma 3.

2) VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICA DEL NUCLEO FAMILIARE, ATTRAVERSO L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (ISEE)

La legge regionale del 23 dicembre 2005, n. 23, disciplina il Sistema integrato dei servizi alla persona comprendente l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di bisogno sociale. La citata legge inoltre, all'art. 27, prevede la partecipazione alla spesa da parte dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi sociali, secondo criteri di solidarietà e di progressività.

Prevede inoltre che la compartecipazione sia determinata sulla base della valutazione della situazione economica dell'avente diritto. Il Tar Sardegna con sentenza n. 475/2012 ha ritenuto che i Piani personalizzati finanziati dalla Regione rivolti a handicappati gravi con riconoscimento di handicap grave e permanente al momento della verifica sono inerenti a prestazioni sociali, nell'ambito di una specifica procedura ove assume rilevanza sia il profilo sanitario sia il profilo sociale e che da ciò deriva che in applicazione norma regionale L.R. n. 23/2005 e norma nazionale (art. 3, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 109/1998) i Piani debbano avere quale riferimento il solo reddito dell' "assistito" (beneficiario) e non possono subire decurtazioni/riduzioni in considerazione del reddito del "nucleo familiare".



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Considerato che l'art. 5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, siano riviste le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e che ad oggi tale decreto, previsto per il 31 maggio 2012 e più volte dato per imminente, non è stato ancora promulgato privando l'Amministrazione regionale di quel riferimento legislativo statale, a cui necessariamente conformarsi, per i piani personalizzati annualità 2012 da attuarsi nell'anno 2013 si applica fino all'entrata in vigore della nuova normativa statale in materia di ISEE il criterio della situazione economica del solo assistito di cui all'art. 3, comma 2-ter, del D.Lgs.n. 109/1998.

3) FASCIA DI ETA' DA 0 a 3 ANNI

Per l'attribuzione dei punteggi della Scheda salute occorre considerare solo le voci significative per l'età del bambino.

4) RIDUZIONE IN PERCENTUALI IDENTICHE A TUTTI I PIANI PRESENTATI IN CASO DI MAGGIOR FABBISOGNO FINANZIARIO RISPETTO ALLE RISORSE DISPONIBILI

Sulla base dell'ordine del giorno del 18 novembre 2010 del Consiglio regionale e relativi impegni per la Giunta regionale approvati, si stabilisce che, in caso di aumento consistente dei piani finanziati con le nuove richieste in via di presentazione e insufficienza di fondi destinati nel bilancio, fondi regionali e assegnazioni statali, oltre le economie dei finanziamenti dei piani personalizzati anni precedenti, si applica una riduzione in percentuali identiche a tutti i piani presentati.

5) COMPILAZIONE SCHEDA SALUTE E SCHEDA SOCIALE

Per la predisposizione dei Piani personalizzati di sostegno "Programma 2012" da attuarsi nel 2013 i Comuni dovranno utilizzare i modelli di valutazione allegati alla presente deliberazione.

La Scheda salute di cui all' Allegato B dovrà essere compilata e firmata dal Medico di Medicina Generale o pediatra di libera scelta e/o altro medico della struttura pubblica o medico convenzionato che ha in cura la persona con disabilità. Eventuali costi sono a carico del richiedente. La Scheda Salute rimane identica come punteggi a quella allegata alla Delib.G.R. n. 34/30 del 2010.

Restano valide le Schede Salute già compilate per l'anno 2011 da attuarsi nel 2012 se non sono sopraggiunte modifiche nelle condizioni di salute, salvo che l'utente non ritenga di presentarne una aggiornata supportata da certificazione rilasciata nel corso del 2012 dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta e/o altro medico della struttura pubblica o medico convenzionato che ha in carico il paziente e ne attesti l'aggravamento.

La Scheda Sociale – Allegato C resta di competenza dell'assistente sociale e dovrà essere firmata anche dal dirigente comunale delle politiche sociali oltre che dal destinatario del piano o altro incaricato che



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dovrà compilare e firmare anche la relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'Allegato C.

Si conferma che la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Allegato D dovrà essere compilato dal destinatario del piano o l'incaricato della tutela o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PIANI PERSONALIZZATI

Di seguito vengono illustrati :

1. tempi e modalità di presentazione dei piani
2. soggetti aventi diritto
3. tipologia degli interventi
4. articolazione del piano
5. criteri per l'attribuzione del punteggio
6. entità del finanziamento e modalità di compartecipazione
7. gestione del progetto
8. controllo dei progetti

1. TEMPI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PIANI

I supporti informatici contenenti le schede riepilogative dei piani personalizzati dovranno essere custoditi presso gli uffici comunali a corredo della documentazione dei piani personalizzati predisposti.

Le richieste di finanziamento dei piani personalizzati dovranno essere trasmesse agli Ufficio Regionali secondo le modalità che verranno specificate con nota dalla Direzione generale delle Politiche sociali.

A corredo della documentazione del piano personalizzato da custodire presso gli uffici comunali, dovrà essere allegato lo stato di famiglia, la certificazione della disabilità la cui condizione rientra nella fattispecie di cui all'articolo 3, comma 3, della L. n. 104/1992 e tutta la documentazione richiesta per l'assegnazione dei punteggi relativi alla Scheda Salute – Allegato B, alla Scheda Sociale – Allegato C oltre alla Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà di cui all'Allegato D.

2. SOGGETTI AVENTI DIRITTO

Possono essere destinatari dei piani personalizzati esclusivamente le persone in possesso di certificazione della disabilità di cui all'articolo 3, comma 3, della L. n. 104/1992.

Per il Programma 2012 la certificazione della disabilità deve essere posseduta entro e non oltre il 31 dicembre 2012.

Tale certificazione deve essere prodotta da tutti i richiedenti a corredo del piano, se non già in possesso del Comune, e la sua mancata presentazione costituisce motivo di esclusione dal finanziamento.

Per le visite effettuate entro il 31.12.2012 e la relativa certificazione definitiva non sia stata ancora rilasciata, in sostituzione di tale certificazione può essere presentata la dichiarazione della Competente



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Commissione che ha visitato la persona con disabilità attestante il riconoscimento dello stato di handicap grave di cui all'art. 3, comma 3, della L. n. 104/1992.

3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

I piani personalizzati, predisposti in collaborazione con le famiglie e, ove fosse necessario, con i servizi sanitari, possono prevedere:

- a) servizio educativo
- b) assistenza personale e/o domiciliare
- c) accoglienza presso centri diurni autorizzati ai sensi dell'articolo 40 della L.R. n. 23/2005 e presso centri diurni integrati di cui al D.P.R. 14.1.1997 e alle deliberazioni della Giunta regionale in materia di residenze sanitarie assistenziali e di centri diurni integrati, limitatamente al pagamento della quota sociale
- d) soggiorno per non più di 30 giorni nell'arco di un anno presso strutture autorizzate ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 23/2005 o presso residenze sanitarie assistenziali autorizzate, limitatamente al pagamento della quota sociale.
- e) attività sportiva e/o di socializzazione

3.1 TIPOLOGIA DI SERVIZI DEI PIANI IN FAVORE DI PERSONE CON MENO DI 65 ANNI

Per il finanziamento in favore di persone con meno di 65 anni rimangono valide le disposizioni di carattere generale della presente proposta.

Possano essere finanziati i seguenti servizi:

- a) servizio educativo
- b) assistenza personale e/o domiciliare
- c) accoglienza presso centri diurni autorizzati ai sensi dell'articolo 40 della L.R. n. 23/2005 e presso centri diurni integrati di cui al D.P.R. 14.1.1997 e alle deliberazioni della Giunta regionale in materia di residenze sanitarie assistenziali e di centri diurni integrati, limitatamente al pagamento della quota sociale.
- d) soggiorno per non più di 30 giorni nell'arco di un anno presso strutture autorizzate ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 23/2005 o presso residenze sanitarie assistenziali autorizzate, limitatamente al pagamento della quota sociale.
- e) attività sportiva e/o di socializzazione

3.2 TIPOLOGIA DI SERVIZI DEI PIANI IN FAVORE DEGLI ULTRASESSANTACINQUENNI

Per il finanziamento dei piani in favore di persone ultrasessantacinquenni rimangono valide le disposizioni di carattere generale della presente proposta, mentre variano le tipologie di servizi previsti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Possono essere finanziati i seguenti servizi:

- a) assistenza personale e/o domiciliare
- b) accoglienza presso centri diurni autorizzati ai sensi dell'articolo 40 della L.R. n. 23/2005 e presso centri diurni integrati di cui al D.P.R. n. 14.1.1997 e alle deliberazioni della Giunta regionale in materia di residenze sanitarie assistenziali e di centri diurni integrati, limitatamente al pagamento della quota sociale
- c) soggiorno per non più di 30 giorni nell'arco di un anno presso strutture autorizzate ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 23/2005 o presso residenze sanitarie assistenziali autorizzate, limitatamente al pagamento della quota sociale

4. ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Ai fini della valutazione, per ciascun piano personalizzato la Scheda Salute - Allegato B della situazione personale deve essere compilata dal Medico di medicina generale o dal Medico di struttura pubblica o dal Medico convenzionato che ha in cura la persona con disabilità mentre la Scheda Sociale - Allegato C dall'assistente sociale e dovrà essere firmata anche dal dirigente comunale delle politiche sociali oltre che dal destinatario del piano o l'incaricato della tutela o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno che dovrà compilare e firmare anche la relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

La Scheda Sociale – Allegato C deve essere compilata dall'assistente sociale del Comune in collaborazione con il destinatario del piano o altro incaricato e deve contenere i seguenti elementi:

- indicazione dell'eventuale frequenza scolastica e dell'eventuale attività lavorativa, con specificazione del tipo di scuola/istituto e del contenuto dell'attività lavorativa e precisazione delle ore di impegno;
- carico assistenziale familiare e condizioni particolari di disagio;
- descrizione degli interventi assistenziali e sanitari ordinari, già erogati da enti pubblici (Comune, PLUS, ASL, ecc.) o da associazioni regolarmente convenzionate, con l'indicazione del numero delle ore settimanali fruiti;
- obiettivi e risultati attesi che si intendono perseguire per il miglioramento delle condizioni di vita e dei livelli di integrazione e socializzazione del disabile e della sua famiglia;
- articolazione dell'intervento complessivo: contenuti e tempi dell'assistenza domiciliare, dell'accoglienza temporanea presso strutture residenziali tutelari, dell'inserimento diurno in Centri socio-riabilitativi con relativa distinzione delle prestazioni e servizi resi a titolo professionale e da obiettori, e tenendo presenti le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14.2.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- modalità di gestione.

L'allegato D dovrà essere compilato dal destinatario del piano o l'incaricato della tutela o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno.

I suddetti allegati B, C e D rimangono agli atti degli uffici comunali.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

5. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti, al piano personalizzato è attribuito un punteggio secondo i seguenti criteri:

5.1 Punteggio rilevato attraverso la scheda Salute: massimo **50 punti** secondo i punteggi riportati nella scheda Salute di cui all'Allegato B

5.2 Punteggio rilevato attraverso la scheda Sociale: massimo: **50 punti** secondo i seguenti parametri di seguito riportati:

5.2.1 Età del disabile – punteggio massimo: 10

| <i>Età</i> | Punti |
|------------|--------------|
| 0 – 35 | 10 |
| 36 – 49 | 4 |
| 50 – 64 | 2 |
| Oltre 65 | 1 |

Si attribuiscono 10 punti, indipendentemente dall'età quando la disabilità è congenita o sopravvenuta prima del compimento dei 35 anni d'età.

5.2.2 Servizi fruiti settimanalmente dal destinatario del piano – punteggio massimo: 15

| <i>Ore settimanali di servizi fruiti</i> | <i>Punti</i> |
|--|--------------|
| 0-2 ore | 15 |
| Oltre 2 ore a 7 ore | 12 |
| Oltre 7 ore a 12 ore | 8 |
| Oltre 12 ore a 18 ore | 4 |
| Oltre 18 ore a 24 ore | 2 |
| Oltre 24 ore a 30 ore | 1 |
| Oltre 30 | 0 |

Il periodo di riferimento per il calcolo delle ore dei servizi fruiti è l'anno 2012.

Nei servizi fruiti non dovranno essere indicati i servizi erogati con i fondi della L. n. 162/1998, l'assistenza scolastica di base stabilita e garantita per legge dalla L. n. 104/1992, né i servizi pagati privatamente e interamente dalle famiglie.

Descrizione dei servizi (inserimenti lavorativi, riabilitativi, assistenziali, del tempo libero, trasporto ecc.) di cui fruisce la persona con disabilità grave con specificazione:

- del soggetto erogatore
- del numero di ore settimanali del servizio fruito
- del numero di settimane annuali del servizio fruito



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono da sommare come ore settimanali di servizi fruiti le ore di asilo nido, le ore di assistenza domiciliare erogati da enti pubblici (Comuni, PLUS, ecc.) o da associazioni regolarmente convenzionate con enti pubblici, le ore di assistenza domiciliare integrata, le ore di assistenza in centri diurni, le ore di ricovero e/o soggiorno e/o accoglienza presso strutture pubbliche o private ad eccezione dei ricoveri ospedalieri per acuzie al di sotto dei 30 giorni consecutivi, le ore di frequenza in Centri di aggregazione sociale comunali, le ore di sport terapia fruita finanziate da enti pubblici e le ore di altri eventuali servizi fruiti.

Nel caso in cui il disabile, interessato al finanziamento svolga attività lavorativa, le ore di lavoro effettive verranno calcolate come servizi fruiti solo se fanno parte di un progetto di inserimento socio lavorativo o lavori socialmente utili.

L'elenco dei servizi fruiti nella tabella sotto riportata è a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo di tutti i possibili servizi che, se non riportati in elenco, dovranno essere cumulati e le relative ore riportate nell'ultima riga della tabella (altri servizi fruiti).

| Servizio fruito | Soggetto erogatore | n. ore settimanali | n. settimane annuali |
|---|--------------------|--------------------|----------------------|
| Inserimento socio lavorativo, servizio civile | | | |
| Asilo nido | | | |
| Fisioterapia | | | |
| Assistenza domiciliare erogata dal enti pubblici o da associazioni regolarmente convenzionate | | | |
| Assistenza domiciliare integrata | | | |
| Frequenza centri diurni (ANFFAS, Alzheimer, ecc.) | | | |
| Ricovero, soggiorno e/o accoglienza in struttura pubblica o privata | | | |
| Frequenza Centri di aggregazione sociale comunali | | | |
| Trasporto | | | |
| Altri servizi fruiti (sport terapia, ecc.) | | | |

Numero ore settimanali di servizi fruiti _____ (media annua)

5.2.3 Carico assistenziale familiare (calcolando la media annuale delle ore giornaliere) – punteggio massimo: 14

Il periodo di riferimento per il calcolo delle ore effettive di carico familiare è l'anno 2012.

| <i>Carico familiare (ore)</i> | Punti |
|-------------------------------|--------------|
| sopra 23 ore | 14 |
| da 23 a 18 ore | 10 |
| meno 18 a 15 ore | 4 |
| meno di 15 | 1 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dal carico assistenziale familiare, assistenza garantita dai componenti il nucleo familiare, massimo 24 ore al giorno, dovranno essere detratte le ore di frequenza scolastica, le ore di asilo nido, le ore di scuola materna, le ore di corsi di formazione, le ore di lavoro effettuate (lavoro autonomo, lavoro dipendente o reinserimento socio lavorativo), le ore di assistenza domiciliare erogati da enti pubblici (Comuni, PLUS, ecc.) o da associazioni regolarmente convenzionate con enti pubblici, le ore di assistenza domiciliare integrata, le ore di assistenza in centri diurni, le ore di ricovero e/o soggiorno e/o accoglienza presso strutture pubbliche o private, le ore di frequenza in Centri di aggregazione sociale comunali, le ore di sport terapia fruiti e tutte le altre ore in cui la persona con disabilità non è a carico della famiglia (es. colonia estiva, ecc.).

Dovranno essere detratte altresì le ore di permesso dal lavoro fruiti dai familiari nonché da parenti o affini entro il terzo grado, conviventi, previste dall'art. 33, comma 3, della legge n. 104/1992 per assistenza alla persona con disabilità.

L'elenco dei della tipologia di carico assistenziale (servizi fruiti) che riducono il carico familiare elencati nella tabella sotto riportata è a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo di tutti i possibili servizi che riducono il carico assistenziale familiare.

Eventuali altri servizi aggiuntivi dovranno essere cumulati e le relative ore riportate nell'ultima riga della tabella (altri servizi fruiti).

| Carico Assistenziale (elenco servizi) | Soggetto erogatore | n. ore settimanali | n. settimane annuali |
|---|--------------------|--------------------|----------------------|
| Lavoro | | | |
| Frequenza scolastica | | | |
| Asilo nido | | | |
| Scuola materna | | | |
| Corsi di formazione | | | |
| Fisioterapia | | | |
| Assistenza domiciliare erogata dal enti pubblici o da associazioni regolarmente convenzionate | | | |
| Assistenza domiciliare integrata | | | |
| Frequenza centri diurni (ANFFAS, Alzheimer, ecc.) | | | |
| Permesso dal lavoro per L. 104/92 (art. 33 comma 3) | | | |
| Ricovero, soggiorno e/o accoglienza in struttura pubblica o privata | | | |
| Frequenza Centri di aggregazione sociale comunali | | | |
| Trasporto | | | |
| Altri servizi fruiti (sport terapia, ecc.) | | | |

Numero ore giornaliere effettive di carico familiare _____ (media annua)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

5.2.4 Particolari situazioni di disagio: punteggio massimo: 11

- 11 punti = persone con disabilità grave che vivono sole
- 10 punti = compresenza di più persone con disabilità grave nello stesso nucleo familiare che presentano il piano personalizzato;
- 4 punti = persone con disabilità grave che vivono con soli familiari di età superiore ai 75 anni o persone con disabilità grave che vivono con familiari affetti da gravi patologie da documentare con la certificazione attestante la grave patologia corredata da esaustiva documentazione medica;
- 3 punti = famiglie con persona con disabilità grave a carico dove è presente un solo genitore o, in assenza di genitori, un familiare convivente;
- 1 punto = presenza nel nucleo familiare di altri figli sotto i tre anni.

I punteggi relativi a particolari situazioni di disagio sono cumulabili fino ad un massimo di 11 punti.

6. ENTITA' DEL FINANZIAMENTO E MODALITA' DI COMPARTICIPAZIONE

La legge regionale del 23 dicembre 2005, n. 23, disciplina il Sistema integrato dei servizi alla persona comprendente l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di bisogno sociale. La citata legge inoltre, all'art. 27, prevede la partecipazione alla spesa da parte dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi sociali, secondo criteri di solidarietà e di progressività.

Considerato che l'art. 5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano riviste le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e che ad oggi tale decreto, previsto per il 31 maggio 2012 e più volte dato per imminente, non è stato ancora promulgato privando l'Amministrazione regionale di quel riferimento legislativo statale, a cui necessariamente conformarsi, per i piani personalizzati annualità 2012 da attuarsi nell'anno 2013 si applica fino all'entrata in vigore della nuova normativa statale in materia di ISEE il criterio della situazione economica del solo assistito di cui all'art. 3, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 109/1998.

Resta confermata in euro 9.000 la soglia della situazione economica del solo assistito al di sotto della quale i soggetti destinatari dei servizi e degli interventi sociali erogati ai sensi della legge n. 162/1998 sono esentati da ogni forma di riduzione del finanziamento.

Per questa categoria di soggetti beneficiari con reddito ISEE fino a 9.000 euro i finanziamenti massimi concedibili sono assegnati sulla base della Tabella "A".

Il finanziamento massimo concedibile verrà ridotto sulla base delle fasce di reddito ISEE e delle relative percentuali di riduzione indicate nella Tabella "B" di seguito riportata.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

TABELLA "A"

| FASCIA DI PUNTEGGIO | MENO SESSANTACINQUENNI FINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE (euro) | ULTRASESSANTACINQUENNI FINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE (euro) |
|----------------------------|--|--|
| DA 100 A 90 | 14.000 | 5.000 |
| DA 89 A 80 | 13.000 | 4.750 |
| DA 79 A 75 | 11.500 | 4.500 |
| DA 74 A 70 | 9.000 | 3.750 |
| DA 69 A 64 | 6.000 | 3.000 |
| DA 63 A 55 | 4.500 | 2.250 |
| DA 54 A 48 | 3.000 | 1.875 |
| MENO 48 | 2.000 | 1.500 |

Per i redditi ISEE superiori alla soglia minima di euro 9.000, la quota di riduzione del finanziamento dei soggetti destinatari verrà calcolata sulla base della seguente Tabella "B" esclusivamente per il programma 2010.

TABELLA "B"

| FASCE | REDDITO ISEE | | | | PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO |
|--------------|---------------------|-------------|---|-------------|---|
| 1 | Da | 0 euro | a | 9.0000 euro | 0 |
| 2 | Da | 9.001 euro | a | 12.000 euro | 3% |
| 3 | Da | 12.001 euro | a | 14.000 euro | 6% |
| 4 | Da | 14.001 euro | a | 17.000 euro | 9% |
| 5 | Da | 17.001 euro | a | 19.000 euro | 12% |
| 6 | Da | 19.001 euro | a | 21.000 euro | 15% |
| 7 | Da | 21.001 euro | a | 32.000 euro | 20% |
| 8 | Da | 32.001 euro | a | 45.000 euro | 30% |
| 9 | Da | 45.001 euro | a | 60.000 euro | 45% |
| 10 | Da | 60.001 euro | a | 80.000 euro | 60% |
| 11 | Oltre | 80.001 euro | | | 80% |



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

7. GESTIONE DEL PROGETTO

Le modalità di gestione del progetto restano invariate rispetto alle indicazioni contenute nella deliberazione n. 28/16 del 2005 pertanto si potrà scegliere tra la gestione indiretta o la modalità diretta.

Poiché l'obiettivo della legge n. 162/1998 è di alleggerire il carico assistenziale e sostenere le responsabilità di cura familiare la gestione del progetto non può essere affidata ai parenti conviventi né a quelli indicati all'art. 433 del Codice Civile. Tutte le pezze giustificative delle spese sostenute relative ai servizi usufruiti con il piano personalizzato dovranno essere consegnate al Comune dal destinatario del piano o dall'incaricato della tutela o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno.

8. CONTROLLO DEI PROGETTI

Tutta la documentazione relativa all'assegnazione dei punteggi, oltre le pezze giustificative delle spese sostenute, deve essere a corredo della pratica che rimane nel Comune a disposizione per i controlli.

Il controllo della realizzazione del progetto e della documentazione a corredo del progetto personalizzato oltre la documentazione finanziaria è di competenza del Comune che gestisce il piano personalizzato.

Nel 2013 verranno effettuati una serie di controlli, anche a campione, da parte della Direzione generale Politiche sociali per verificare la congruità dei punteggi assegnati nelle Schede allegate al piano personalizzato e l'ammissibilità delle spese rendicontate.

La Regione si riserva ulteriori controlli utilizzando anche il personale ASL territorialmente competente.

SCHEDA SALUTE

(da compilarsi a cura del Medico di Medicina Generale o Medico di struttura pubblica o Medico convenzionato)

Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai bambini da 0 a 3 anni occorre considerare solo le voci significative per l'età del bambino (es. attribuire punteggio "0" alla voce "è capace di vestirsi o spogliarsi da solo?" se anche i bambini non disabili della stessa età non ne sono capaci, come per il parlare, mangiare, camminare, fare il bagno da solo, ecc.)

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il: ___/___/_____ Sesso: _____

Residente in: _____ Via: _____ n.: _____

Codice Fiscale: _____

Data di rilascio certificazione L. 104/92 art. 3 comma 3: ___/___/_____

Diagnosi: _____

AREA A: Sensi e linguaggio**1. Presenta compromissione della capacità visiva e non correggibile da protesi?**

- 0. Non presenta alcuna compromissione della capacità visiva
- 1. Presenta una parziale compromissione della capacità visiva (decimista)
- 2. Presenta una marcata compromissione della capacità visiva (ventesimista)
- 4. Presenta una totale compromissione della capacità visiva (cieco assoluto)

2. È in grado di distinguere e reagire coerentemente a voci, suoni, rumori?

- 0. Sì
- 2. Parzialmente
- 3. Per nulla

3. È in grado di reagire coerentemente alle sollecitazioni di natura tattile? (es. E' ipo/iper sensibile alle stimolazioni sensoriali)?

- 0. Sì
- 2. Parzialmente
- 3. Per nulla

4. È in grado di parlare correttamente e coerentemente in modo comprensibile da terzi non familiari?

- 0. Sì, è in grado (Espressione verbale soddisfacente)
- 2. Alcune volte (L'articolazione della parola è molto difficoltosa, quasi incomprensibile)
- 4. No, non è mai in grado (Non vocalizza per niente o vocalizza per attirare l'attenzione su di sé)

AREA B: Esecuzione delle attività quotidiane

Vestirsi e svestirsi

5. È capace di vestirsi e di spogliarsi da solo/a? Cioè di prendere i vestiti o il pigiama, di indossarli e toglierli?

- 0. È completamente autonomo nel vestirsi e svestirsi: non ha mai bisogno del minimo aiuto
- 1. Collabora, ma ha bisogno di aiuto o di supervisione
- 2. Va completamente assistito/a in tutto (Es. tetraplegico, focomelico, disabile intellettivo grave)

Alimentazione

6. Mangia senza bisogno di aiuto?

- 0. Sì, è completamente autonomo
- 1. Necessita di aiuto parziale (per le operazioni più difficili quali tagliare, sbucciare)
- 2. Assistenza ed aiuto sono sempre necessari, va aiutato in tutto e va imboccato

7. Per l'alimentazione necessita di particolare somministrazione dei pasti e preparazione dei cibi a causa di problemi di masticazione, deglutizione, digestione?

- 0. No, non necessita di somministrazione, preparazione particolare dei cibi
- 1. Necessita di parziale somministrazione, preparazione dei cibi (si nutre con liquidi e cibi molli, qualche volta mangia cibi solidi)
- 2. Sì, necessita di totale preparazione particolare dei cibi (Si nutre solo con liquidi e con cibi molli che digerisce con grande lentezza)

Locomozione

8. Riguardo alla locomozione:

- 0. E' completamente autonomo nel camminare, nella locomozione
- 1. L'andatura è instabile
- 2. L'andatura è molto instabile, usa degli appoggi
- 3. Necessita di aiuto personale solo negli spostamenti più impegnativi (ad es. scendere le scale, entrare o uscire dal letto)
- 4. Necessita di aiuto personale anche per fare pochi passi
- 5. Non è in grado di deambulare autonomamente, neppure con la massima assistenza; o si muove sempre autonomamente in carrozzina
- 6. Si muove sempre in carrozzina con accompagnatore. Oppure presenta iperattività costante (da autismo e/o da sindromi collegate)
- 7. E' allettato

Orientamento spaziale

9. E' in grado di orientarsi nell'ambiente circostante in autonomia?

- 0. Sì, è in grado di orientarsi
- 1. E' incerto
- 2. No, non è in grado di orientarsi

Prensione e manualità

10. Riesce a individuare, afferrare, mantenere e manipolare gli oggetti?

- 0. Con sicurezza
- 1. Parzialmente
- 2. Non riesce nell'esecuzione di operazioni manuali complesse
- 4. Non vi riesce per niente

Igiene personale, continenza

11. È capace di fare il bagno da solo/a, lavarsi, sistemarsi?

- 0. Sì, è completamente autonomo/a nell'igiene personale
- 1. Deve essere aiutato/a o assistito/a parzialmente
- 2. Deve essere aiutato/a in tutto, necessita di assistenza completa

12. Ha incontinenza urinaria?

- 0. Mai
- 1. Talvolta
- 2. Sempre

13. Possiede il controllo degli sfinteri?

- 0. Possiede il controllo completo
- 1. Possiede il controllo parziale
- 2. Non possiede per nulla il controllo sfinterico

AREA C: Vita di relazione

Reazioni emotive, comunicazione, comprensione

14. Esprime ed attua sentimenti, atteggiamenti e comportamenti adeguati e consoni alle situazioni ambientali e ai contesti sociali (ad esempio non esprime e non attua atteggiamenti/comportamenti di autodifesa da pericoli, o comportamenti stereotipati, o di auto/etero aggressività, ecc.)?

- 0. Sì
- 1. Parzialmente e con difficoltà
- 2. Per nulla

15. Riesce sempre a farsi capire dagli altri e a far capire cosa vuole nei rapporti interpersonali? (farsi capire/far capire = indicare, descrivere, spiegare, precisare, comprendere)

- 0. Sì
- 1. Parzialmente e con difficoltà
- 3. Per nulla

Memoria, Orientamento Temporale, Concentrazione

16. Ha il senso dell'orientamento temporale?

- 0. Sì
- 1. Parzialmente
- 2. No

17. È in grado di mantenere l'attenzione e la concentrazione rispetto ad un dato compito/attività?

- 0. Sì
- 1. Parzialmente
- 2. No

18. E' in grado di ricordare in modo da poter svolgere e gestire le attività quotidiane in autonomia?

- 0. Sì
- 1. Parzialmente
- 2. No

PUNTEGGIO TOTALE _____

Il Medico
(Timbro e firma)

SCHEDA SOCIALE

(In base alla normativa vigente qualunque dichiarazione mendace comporta sanzioni penali, nonché l'esclusione dal finanziamento del progetto e l'eventuale rimborso delle somme indebitamente percepite. La Regione si riserva di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni)

La compilazione della presente scheda compete all'assistente sociale in collaborazione con il destinatario del piano o l'incaricato della tutela o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno

COMUNE DI _____ CODICE UTENTE _____

DESTINATARIO DELL'INTERVENTO

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ il ___/___/_____ Sesso ___

Residente in _____ Via _____ n. ___

Domicilio (se diverso dalla residenza) _____ Via _____ n. ___

Codice Fiscale _____

Il destinatario ha già realizzato un progetto L. 162/98? SI NO

Reddito ISEE : euro _____,00

Provvidenze percepite dal destinatario del piano (vedasi allegato D): totale annuo: _____,00

1. Età del disabile: _____

Data rilascio L. 104/1992, art. 3 comma 3: ___/___/___ Data accert. art. 3, c. 3 L. 104/1992: ___/___/___

Handicap grave congenito o comunque insorto entro i 35 anni d'età: SI NO

2. Servizi fruiti settimanalmente dal destinatario del piano

Il periodo di riferimento per il calcolo delle ore effettive di servizi fruiti è l'anno 2012

Nei servizi fruiti non dovranno essere indicati i servizi erogati con i fondi della L. 162/98, l'assistenza scolastica di base stabilita e garantita per legge dalla L. 104/92, né i servizi pagati privatamente e interamente dalle famiglie. L'elenco dei servizi fruiti nella tabella sotto riportata è a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo di tutti i possibili servizi che, se non riportati in elenco, dovranno essere cumulati e le relative ore riportate nell'ultima riga della tabella (altri servizi fruiti).

| Servizio fruito | Soggetto erogatore | n. ore settimanali | n. settimane annuali |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|
| Inserimento socio lavorativo, servizio civile | | | |
| Asilo nido | | | |
| Fisioterapia | | | |
| Assistenza domiciliare erogata da enti pubblici o da associazioni regolarmente convenzionate | | | |
| Assistenza domiciliare integrata | | | |
| Frequenza centri diurni (ANFFAS, Alzheimer, ecc.) | | | |
| Ricovero, soggiorno e/o accoglienza in struttura pubblica o privata | | | |
| Frequenza Centri di aggregazione sociale comunali | | | |
| Trasporto | | | |
| Altri servizi fruiti (sport terapia, ecc.) | | | |

Numero ore settimanali di servizi fruiti _____ (media annua)

Sono da sommare come ore settimanali di servizi fruiti le ore di asilo nido, di assistenza domiciliare erogati da enti pubblici (Comuni, PLUS, ecc.) o da associazioni regolarmente convenzionate con enti pubblici, le ore di assistenza domiciliare integrata, le ore di assistenza in centri diurni, le ore di ricovero e/o soggiorno e/o accoglienza presso strutture pubbliche o private, ad eccezione dei ricoveri ospedalieri per acuzie al di sotto dei 30 giorni consecutivi, e le ore di sport terapia fruiti con programmi finanziati dalla regione. Nel caso in cui il disabile interessato al finanziamento svolga attività lavorativa le ore di lavoro effettive verranno calcolate come servizi fruiti solo se fanno parte di un progetto di inserimento socio lavorativo o lavori socialmente utili. Eventuali altri servizi aggiuntivi dovranno essere cumulati e le relative ore riportate nell'ultima riga della tabella sopra riportata (altri servizi fruiti).

3. Carico assistenziale familiare

Ore giornaliere di cura dedicate dai familiari alla persona con disabilità: _____

Indicare quante ore il disabile grave è totalmente assistito dai familiari.

(ad esempio se si tratta di un disabile che va a scuola, bisognerà indicare il numero di ore giornaliere ottenute sottraendo alle 24 ore della giornata le ore di frequenza scolastica; analogamente si dovrà fare per gli altri servizi fruiti)

Composizione del nucleo familiare:

| Cognome | Nome | Età | Relazione di Parentela | numero di ore giornaliere di assistenza dedicate alla persona con disabilità |
|---------|-------|-------|------------------------|--|
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |

Dal carico assistenziale familiare, massimo 24 ore al giorno, dovranno essere detratte le ore di frequenza scolastica, di asilo nido, di scuola materna, di corsi di formazione, di lavoro effettuate (lavoro autonomo, lavoro dipendente o reinserimento socio lavorativo), di assistenza domiciliare erogate da enti pubblici (Comuni, PLUS, ecc.) o da associazioni regolarmente convenzionate con enti pubblici, le ore di assistenza domiciliare integrata, le ore di assistenza in centri diurni, le ore di ricovero in strutture pubbliche o private e tutte le altre ore in cui la persona con disabilità non è a carico della famiglia (es. colonia estiva, trasporto, sport terapia ecc.).

Dovranno essere detratte altresì le ore di permesso dal lavoro, fruiti dai familiari nonché da parenti o affini entro il terzo grado, conviventi, previste dall'art. 33 comma 3 della legge 104/1992 per assistenza alla persona con disabilità.

Il periodo di riferimento per il calcolo delle ore effettive di carico assistenziale familiare è l'anno 2012.

Non vanno in detrazione dal carico assistenziale familiare le ore dei servizi fruiti con gli interventi programmati nel progetto predisposto ai sensi della L. 162/98.

L'elenco della tipologia di carico assistenziale (servizi fruiti) che riducono il carico familiare elencati nella tabella sotto riportata è a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo di tutti i possibili servizi che

riducono il carico assistenziale familiare. Eventuali altri servizi aggiuntivi dovranno essere cumulati e le relative ore riportate nell'ultima riga della tabella sotto riportata (altri servizi fruiti).

| Carico Assistenziale | Soggetto erogatore | n. ore settimanali | n. settimane annuali |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|
| Lavoro | | | |
| Frequenza scolastica | | | |
| Asilo nido | | | |
| Scuola materna | | | |
| Corsi di formazione | | | |
| Fisioterapia | | | |
| Assistenza domiciliare erogata da enti pubblici o da associazioni regolarmente convenzionate | | | |
| Assistenza domiciliare integrata | | | |
| Frequenza centri diurni (ANFFAS, Alzheimer, ecc.) | | | |
| Permesso dal lavoro per L. 104/92, art. 33 comma 3 | | | |
| Ricovero, soggiorno e/o accoglienza in struttura pubblica o privata | | | |
| Frequenza Centri di aggregazione sociale comunali | | | |
| Trasporto | | | |
| Altri servizi fruiti (sport terapia, ecc.) | | | |

Ore giornaliere effettive di carico familiare _____ (media annua)

4 Particolari situazioni di disagio: punteggio massimo: 11

11 punti = persone con disabilità grave che vivono sole

10 punti = compresenza di più persone con disabilità grave nello stesso nucleo familiare che presentano il piano personalizzato;

4 punti = persone con disabilità grave che vivono con soli familiari di età superiore ai 75 anni o persone con disabilità grave che vivono con familiari affetti da gravi patologie da documentare con certificazione attestante la grave patologia corredata da esaustiva documentazione medica;

3 punti = famiglie con persona con disabilità grave a carico dove è presente un solo genitore o, in assenza di genitori, un familiare convivente;

1 punto = presenza nel nucleo familiare di altri figli sotto i tre anni.

I punteggi relativi a particolari situazioni di disagio sono cumulabili fino ad un massimo di 11 punti.

5. Obiettivi del progetto e risultati attesi

Descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire in termini di alleggerimento del carico assistenziale familiare, inserimento e integrazione sociale, miglioramento della qualità della vita e dei risultati attesi per la persona e la famiglia nella concreta realizzazione del progetto

6. Tipologia di intervento richiesto

Indicazione e descrizione degli interventi che si propone di attivare per il raggiungimento degli obiettivi secondo le diverse tipologie previste:

- a) servizio educativo
- b) assistenza personale e/o domiciliare
- c) accoglienza presso centri diurni autorizzati ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 23/2005 e presso centri diurni integrati di cui al D.P.R. 14.01.1997 e alle deliberazioni della Giunta regionale in materia di residenze sanitarie assistenziali e di centri diurni integrati, limitatamente al pagamento della quota sociale.
- d) soggiorno per non più di 30 giorni nell'arco di un anno presso strutture autorizzate ai sensi dell'art. 40 della L.R. 23/05 o presso residenze sanitarie assistenziali autorizzate, limitatamente al pagamento della quota sociale.
- e) attività sportiva e/o di socializzazione

7. Situazione economica

A corredo del Piano dovrà quindi essere presentata la dichiarazione della situazione economica del beneficiario che rimane agli atti degli uffici comunali per i successivi riscontri. In caso di mancata presentazione della situazione economica del beneficiario sarà applicata l'aliquota massima di riduzione o di compartecipazione.

L'applicazione dell'ISEE consente di adeguare la modalità di servizio e la sua contribuzione alla reale situazione del richiedente e si prevede, per casi particolari accertati dal Comune, un'eventuale contribuzione del Comune stesso.

8. Gestione

Diretta

(la realizzazione del piano è gestita dal comune di residenza del destinatario del piano)

Indiretta

(la realizzazione del piano è affidata alla famiglia)

Specificare se il servizio è realizzato attraverso l'assunzione diretta di un operatore in base al CCN di lavoro domestico o attraverso una convenzione con un libero professionista o cooperative/associazioni operanti nel

settore. Per ciascun piano, sia in gestione diretta sia indiretta, deve essere acquisita e custodita dal Comune, per successivi riscontri, la documentazione contabile finanziaria dei servizi erogati.

I servizi del progetto personalizzato non possono essere affidati a parenti conviventi né a quelli indicati all'art. 433 del codice civile

9. Piano di spesa

Per gli interventi di tipo A., B., e C. il piano di spesa deve essere articolato in base al numero di ore settimanali ed annuali di assistenza con specificazione del numero degli operatori impiegati, della loro qualifica professionale e del relativo numero di ore previste nel progetto.

Le spese previste nel progetto personalizzato devono essere rendicontate e tutta la documentazione deve essere verificata dal Comune come spesa ammissibile e custodita nella pratica per riscontri successivi.

Costo totale del piano: euro _____,00

L'Assistente Sociale del Comune

Il Dirigente responsabile del Servizio

**Il destinatario del piano o l'incaricato della tutela
o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

Nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (prov.)

Residente a _____ (_____) in via _____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

Codice Fiscale: _____

In qualità di

destinatario del piano

o

incaricato della tutela

o

titolare della patria potestà

o

amministratore di sostegno

della persona destinataria del piano:

Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 per i casi di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

che le informazioni riportate nei punti della Scheda Sociale – Allegato C

1. Età del disabile

2. Servizi fruiti settimanalmente dal destinatario del piano

3. Carico assistenziale familiare

4. Particolari situazioni di disagio

controfirmata anche dal sottoscritto e le relative certificazioni presentate sono veritiere.

Dichiaro di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, i dati personali da me forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

Il destinatario del piano o l'incaricato della tutela
o titolare della patria potestà o amministratore di sostegno

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza dell'Assistente Sociale del Comune (che ha compilato la Scheda Sociale – Allegato C).

PIANO PERSONALIZZATO DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP "GRAVE"

Legge 21 maggio 1998 n.162 art.1, comma 1, lettera C

ALLEGATO B

COMUNE DI

Il destinatario ha già realizzato un progetto L.162/98?

NO

SI nell'anno 2000

SI nell'anno 2001

SI nell'anno 2002

SI nell'anno 2003

Il destinatario beneficia della

L.R. 25.11.1983 n. 27 "Provvidenze a favore dei talassemici, degli emofilici ctc"

NO SI

L.R. 8.5.1985 n. 11 "Provvidenze a favore dei nefropatici"

NO SI

L.R. 30.5.1997 n. 20 "Provvidenze a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici?"

NO SI

1. Destinatario del progetto

Nome M. A. Cognome F.

Data di nascita

Comune di nascita

maschio femmina

Diagnosi

Tetraparesi con antigravità orizzontale. Grave ritardo mentale

Età dell'insorgenza della condizione di handicap grave + 35 - 35

Data della certificazione di handicap grave nei termini dell'art.3, comma 3 della L.104/1992

Validità della certificazione

Definitiva

Temporanea fino a _____

Frequenza scolastica con la specificazione dell'impegno orario settimanale

| SCUOLA/ISTITUTO | ORE SETTIMANALI | SETTIMANE ANNUALI |
|-----------------------------|-----------------|-------------------|
| <u>Scuola Media Statale</u> | <u>18</u> | <u>34</u> |

2. Carico assistenziale familiare

Composizione del nucleo familiare

Specificazione del familiare impegnato nell'accudimento della persona handicappata e relativi tempi (ore giornaliere) dedicati

| NOME | COGNOME | ORE |
|------|---------|-----|
|------|---------|-----|

Entrambi i genitori si dedicano all'accudimento della bambina: la mamma coordina la sua giornata e sta per la maggior parte del tempo con lei; il papà dedica alla bambina tutte le sere e i fine settimana.

La giornata tipo di M. A. comincia sempre molto presto:

- ore 6.30: sveglia e svolgimento con la mamma e l'assistente di mezz'ora di terapia riabilitativa;
- ore 7.00: colazione con l'assistente che spesso necessita la supervisione della mamma perché la bambina ha problemi nel masticare o ingoiare.
- ore 8.00: toilette ed educazione al controllo degli sfinteri con la mamma e l'assistente.
- ore 8.30: portare la bambina in macchina (la famiglia abita al primo piano, senza ascensore), risalire per prendere le borse, smontare il carrozzino, andare a scuola e ripetere tutto di seguito (nel periodo estivo si va in spiaggia).
- Ore 11.30: la mamma prende la bambina da scuola, parla con le insegnanti, e ricomincia il lavoro di monta e smonta la carrozzina, risalire a casa.
- Ore 11.45: svolgimento di un'ora e mezzo di terapia riabilitativa con la mamma.
- Ore 13.00: educazione al controllo degli sfinteri per la bambina mentre la mamma prepara il pranzo speciale per lei (tutto tritato finemente, senza sale, latticini, zuccheri, e altri alimenti ai quali la bambina è intollerante)
- Ore 13.15: pranzo e educazione alla masticazione e deglutizione che dura spesso più di un'ora. Contemporaneamente la mamma deve preparare il pranzo per il papà e i suoceri anziani che vivono nell'appartamento di sotto.
- Ore 14.30: educazione al controllo degli sfinteri.
- Ore 14.45: per un'ora e mezzo la bambina rimane attaccata ad una macchina respiratoria e uno dei genitori sta con lei a leggere, cantare, ecc.
- Ore 16.15: educazione al controllo degli sfinteri.
- Ore 16.30: due ore di riabilitazione svolta con la mamma e il papà. A metà serata merenda.

- Ore 18.30: un'ora e mezza di lavoro con l'istitutrice (svolgimento del lavoro scolastico, esercitazione di una tecnica di comunicazione facilitata).
- Ore 20.30: un'ora di cena e educazione alla masticazione e deglutizione con la mamma.
- Ore 21.40: visita ai nonni paterni molto anziani che vivono nell'appartamento di sotto.
- Ore 22.00: il papà fa la toilette alla bambina
- Ore 22.30: M. A. va a letto e dorme tutta la notte attaccata alla macchina respiratoria: i genitori devono controllare una o due volte durante la notte il funzionamento del macchinario e assistere la bambina quando si sveglia.

Questa giornata tipo è svolta 7 giorni su 7 per 12 mesi l'anno.

Indicare se vi sono condizioni particolari che aggravano il carico assistenziale familiare

Ore giornaliere effettive di carico familiare 22,32

3. Azione della famiglia

La scelta di vita fatta dai genitori di M. A. gli ha impegnati a sfruttare ogni loro energia per provvedere ai suoi bisogni, dai più elementari a quelli più complessi come alla riabilitazione fisica, lo sviluppo intellettuale, l'integrazione sociale, ecc.

Hanno cercato risorse e aiuti per raggiungere l'integrazione del proprio figlio sviluppando tutte le sue potenzialità. Essi si considerano i migliori esperti sull'educazione e la cura della propria figlia: si sono documentati e informati su tutti gli aspetti riguardanti la propria figlia. Sono soci attivi della Associazione Bambini Cerebrolesi Sardegna, di cui la mamma è membro del direttivo e referente per la città di _____

L'A.B.C. Sardegna, associazione di volontariato, di auto-aiuto, riunisce famiglie che si prendono cura in prima persona della riabilitazione e, in generale, del progetto di vita dei propri figli cerebrolesi, da un decennio opera per l'affermazione dei diritti scolastici, civili, sociali e sanitari dei bambini cerebrolesi e dei disabili in genere e si impegna nella difesa e promozione dei diritti per un nuovo modello di stato sociale che consideri la famiglia quale risorsa fondamentale della vita delle persone, avvalendosi nella sua attività dell'apporto di un'équipe psico-pedagogica, dei genitori, dei volontari e dell'aiuto di consulenti esterni.

Inoltre la mamma, per migliorare la vita scolastica, si è resa disponibile a collaborare nella scuola facendo da rappresentante dei genitori dei ragazzi in situazione di handicap nel gruppo H e nei consigli di classe.

Inoltre, con l'aiuto dell'associazione A.B.C. Sardegna, ha potuto partecipare al corso di specializzazione, tenutosi nella scuola del 2° Circolo di _____ nel maggio 2002 per il personale A.T.A. facendo un intervento come genitore su "cosa fare, come fare l'assistenza" e, inoltre, spesso ha lottato per un'adeguata assistenza scolastica.

E ancora ha partecipato ad alcuni convegni organizzati dall'A.B.C. descrivendo la vita "meravigliosa" con la figlia M. A.

4. Servizi fruiti

| Servizio | Soggetto erogatore | Modalità | n.ore settimanali | n. settimane annuali |
|----------|--------------------|----------|-------------------|----------------------|
| | | | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|

Descrizione dei servizi erogati in base a finanziamenti per piani personalizzati relativi a precedenti annualità con specificazione della modalità di gestione e delle ore di servizio erogate.

| Servizio | Soggetto erogatore | Modalità | n. ore settimanali | n. settimane annuali |
|---|--------------------|-------------|---|----------------------|
| Servizio di sostegno personalizzato ai sensi della Legge 162/98 | Regione Sardegna | domiciliare | 18 ore di ass. generico 12 ore di istitutore | 52 |

Oppure: **Non usufruisce di alcun servizio** 

Specificare il motivo:

-  il destinatario ha rifiutato il servizio proposto dal Comune;
-  il destinatario non ha bisogno di un servizio assistenziale;
-  nel territorio non sono attivati i servizi di cui il destinatario avrebbe bisogno

5. Obiettivi del progetto e risultati attesi

OBIETTIVI

Visto che i progetti fin ora attivati hanno dato buoni risultati, si ritiene estremamente necessario continuare allo sviluppo delle potenzialità della loro figlia, nonché alla condivisione del loro carico di fatica con un programma specifico per la bambina che ha come obiettivo:

- a) cooperare all'organizzazione e all'equilibrio familiare quotidiano consentendo quantomeno il disbrigo delle faccende domestiche, le indispensabili uscite per l'approvvigionamento e la cura della famiglia
- b) acquisire stimoli alla crescita, allo sviluppo delle potenzialità della bambina nell'ambito intellettuale attraverso attività collegate alla scuola e alla comunicazione
- c) consentire alcuni momenti di svago, attività culturali e sociali per il recupero di energie psicofisiche dei genitori e di M. A.

RISULTATI ATTESI

- a) b) c) riduzione del carico familiare per l'assistenza 24 ore su 24 con miglioramento della qualità della vita per l'handicappato e per tutta la famiglia
- b) costruzione di concreti percorsi di integrazione scolastici e sociali
- b) raggiungimento di una maggiore autonomia personale nella comunicazione scritta per il disabile
- c) diminuzione dello stress quotidiano e miglioramento dell'attività fisica di tutta la famiglia

6. Tipo di intervento richiesto

-  servizio educativo (A)

❖ assistenza domiciliare (B)

❖ accoglienza presso centri diurni autorizzati ai sensi dell'articolo 41 della L.R. 4/1988 (C)

❖ ricoveri di respiro in case protette e inserimento in centri socio-riabilitativi a valenza educativa per non più di 30 giorni nell'arco di un anno (D)

Le strutture citate devono essere autorizzate ai sensi dell'articolo 41 della L.R. 4/1988

❖ acquisto di ausili tecnici ed informatici sulla base di certificazione specialistica che ne attesta la necessità e a condizione che negli tre anni il destinatario del piano non abbia avuto altri finanziamenti allo stesso titolo. Per tali ausili non può essere ripresentata domanda di finanziamento prima di 4 anni (E)

❖ attività sportive e/o di socializzazione (F)

Considerando che i precedenti progetti ha dato buoni risultati ma che si sono rivelato molto spesso deboli per quanto riguarda il numero delle ore di collaborazione da parte degli operatori, per rendere comunque reale l'aumento della qualità della vita di M. A. e della sua famiglia, si ritiene necessario:

- a) Un'assistente generica che si occupi della cura e assistenza alla bambina, di aiutare la mamma ad accompagnare la bambina a scuola, e dell'igiene dell'ambiente per 3.5 ore al giorno, per 6 giorni la settimana, per un tot. 21 ore settimanali, per 52 settimane, per un totale di 1092 ore annuali.
- b) un istitutore per il sostegno scolastico e la comunicazione scritta; inoltre sostegno per un percorso di maturazione sociale per 2 ore al giorno, per 6 giorni la settimana, per un tot. 12 ore settimanali, per 52 settimane, per un totale di 624 ore annuali.
- c) frequenza di attività sportiva, o ricreativa; molto importante affinché consenta alla ragazza di stare con gli altri imparando a interagire senza la presenza costante dei genitori : 1 ora la settimana, per 34 settimane, per un totale di 34 ore annuali

Si sottolinea che, data la situazione di gravità, che richiede un'assistenza di 24 ore su 24, la famiglia continuerà a prendersi l'onere della cura della propria figlia per tutte le restanti ore della giornata

7. Situazione economica

Il reddito complessivo per il 2003 del nucleo familiare è di €

8. Gestione

❖ Diretta

La realizzazione del piano è gestita dal comune di residenza del destinatario del piano

❖ Indiretta

La realizzazione del piano è affidata alla famiglia.

La famiglia continuerà a collaborare con gli operatori di sua fiducia, formati dalla famiglia, gli stessi che hanno collaborato nel progetto degli anni scorsi, proprio per l'importanza di portare avanti i buoni risultati fin ora ottenuti.

Il servizio è realizzato attraverso l'assunzione diretta degli operatori in base al CCN di lavoro domestico

9. Piano di spesa

| | | | |
|--|---|--|------------------|
| a) assistente generica 2° cat. Lavoro domestico | Ore settimanali 21 per 52 settimane | 1092 ore (€ 7,21 all'ora lorde) | €7.873.32 |
| b) istitutore 1° cat. Lavoro domestico | Ore settimanali 12 per 52 settimane | 624 ore (€ 8,87 all'ora lorde) | €5534.88 |
| c) attività sportiva o ricreativa | Ora settimanale 1 per 34 settimane | 34 ore (€ 17,00 all'ora) | € 578.00 |

Costo totale del progetto: €13.986,20

L'operatore istruttore del Comune

Il dirigente responsabile del Servizio

Capitolo

1

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

SEDE ASSOCIATA LICEO SCIENTIFICO STATALE

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(Legge quadro n. 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni)

ANNO SCOLASTICO : 2006/07

ALUNNO :

CLASSE : V SEZ A

Il presente P.E.I. adotta la programmazione ministeriale con obiettivi didattici e formativi minimi con tempi lunghi (art.13 O.M.90/2001)

2

1) PREMESSA

Il presente P.E.I. è redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992 congiuntamente dal Dirigente scolastico, dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori dell'alunno.

Risultano assenti gli operatori socio- psico – pedagogico -sanitari

Nella definizione del P.E.I. i soggetti di cui sopra, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza didattico-pedagogica, di contatto e familiare con l'alunno e sulla base della diagnosi clinico-funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno.

Con la legge n. 104/92 si è sancito il diritto allo studio dei diversamente abili in ogni contesto scolastico e ciò ha comportato anche per la scuola media superiore, l'obbligo di accogliere in modo adeguato tutti i ragazzi diversamente abili, offrendo a ciascuno i presupposti per una reale integrazione.

La scuola superiore di accoglienza, pur assicurando un adeguato inserimento, deve di necessità garantire il raggiungimento di obiettivi cognitivi di un determinato livello e ciò può comportare una serie di difficoltà in particolare in quelle discipline che spesso sono caratterizzanti il corso di studi con concrete difficoltà di sviluppo sia sul piano degli apprendimenti disciplinari, sia su quello dello sviluppo di abilità operative e pratiche.

È da queste premesse che è nato nell'anno scolastico 2004/05 un P.E.I. che prevede un programma pluriennale ed adotta la programmazione ministeriale con obiettivi didattici e formativi minimi con tempi lunghi come previsto dall'O.M.90/01 e dal Regolamento Autonomia istituzioni scolastiche (art. 4 autonomia didattica- comma 2 – punto c percorsi didattici individualizzati – art. 8 definizione dei curricoli- comma 4 esigenze formative degli alunni)

Pertanto pur non avendo mai ripetuto alcuna classe del Liceo Scientifico, frequenterà nel corrente Anno Scolastico 2006/07, il 6° anno di corso al fine di conseguire le conoscenze, abilità e competenze di seguito specificate.

OK

2) DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

- **Cognome e nome :**
- **Data di nascita :**
- **Luogo :**
- **Residente a :**

6

3) DIAGNOSI CLINICO-FUNZIONALE

il quadro clinico – funzionale, fornito alla scuola dalla famiglia dell'alunno, risulta dalla seguente certificazione allegata :

5

4) COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

| COGNOME E NOME | PARENTELA | PROFESSIONE |
|----------------|-----------|--------------------|
| | padre | Pensionato |
| | madre | Impiegata comunale |
| | sorella | Studentessa |
| | sorella | Studentessa |

Il ragazzo è assistito amorevolmente da entrambi i genitori e dalle sorelle : in particolare il padre lo accompagna tutti i giorni a scuola e lo accudisce nelle varie necessità quotidiane; la madre cura le attività ed i rapporti di con il mondo esterno alla famiglia. Entrambi i genitori accompagnano spesso il ragazzo in luoghi di passeggio e ricreativi

5) RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Tali rapporti sono regolari; con il docente di sostegno che segue la quando frequentava la classe terza, si è creato un rapporto costruttivo.

6) ASSISTENTI

Un' assistente all'autonomia e alla comunicazione si occupa di durante la sua permanenza a scuola. Nel corrente anno scolastico tale assistente è stata nominata dal 01/12/2006 e ciò ha ritardato la frequenza alle lezioni da parte di

Nel pomeriggio una assistente domiciliare segue il ragazzo nelle attività di studio, nell'attività motoria e ricreativa.

7) SERVIZI SOCIO-SANITARI

L'alunno, come risulta dalle informazioni fornite dalla famiglia, è seguito attualmente dalla fisioterapista Sig.ra

Il medico di famiglia è il Dott.

8) RAPPORTI FRA SCUOLA E SERVIZI SOCIO-SANITARI

Si lamenta la totale mancanza, per cinque anni, di rapporti tra scuola e servizi socio-psico-sanitari ASL, nonostante le convocazioni ufficiali alle riunioni.

Un incontro tra la Sig.ra e gli operatori scolastici (Prof.ssa) è avvenuto nell' a.s. 2003/04

Nell' A.S.2004/2005 ci sono stati contatti telefonici tra la Sig.ra ed il Dirigente Scolastico Prof. seguito dei quali si è convenuto di articolare l'insegnamento delle varie discipline in più anni scolastici.

6

9) DATI RELATIVI ALLA PRECEDENTE SCOLARIZZAZIONE

| ANNO SCOLASTICO | SCUOLA FREQUENTATA | CLASSE | PERCORSO FORMATIVO | RISULTATO FINALE |
|-----------------|---------------------------|--------|--|--|
| 2005/06 | Liceo Scientifico | 5° | PEI non prevedeva : - prove scritte -lo studio del latino -lo studio della fisica | Promosso debito formativo : Francese Matematica |
| 2004/05 | Liceo Scientifico | 4° | PEI non prevedeva : - prove scritte -lo studio del latino -lo studio della fisica | Promosso debito formativo : Francese (non recuperato) |
| 2003/04 | Liceo Scientifico | 3° | PEI non prevedeva : - prove scritte -lo studio del latino -lo studio della fisica | Promosso debito formativo : Francese (non recuperato) |
| 2002/03 | Liceo Scientifico | 2° | PEI non prevedeva - prove scritte -lo studio del latino | Promosso debito formativo : Francese (non recuperato) |
| 2001/02 | Liceo Scientifico | 1° | PEI non prevedeva - prove scritte -lo studio del latino | Promosso debito formativo : Francese (non recuperato) |
| | Scuola Media Statale | | | |
| | Scuola Elementare Statale | | | |

4

10) ASPETTI DELLA SFERA SOCIALE E MOTORIA RICONTRATI NELL'ULTIMO ANNOSCOLASTICO

L'autonomia personale è sempre fase di crescita.

Dal punto di vista della sfera sociale, si è potuto riscontrare che a migliorato notevolmente il livello di socializzazione. L'alunno si dimostra maggiormente collaborativo e si assiste ad una maggiore apertura nei rapporti sia con i propri coetanei sia con gli adulti. Da quando frequentava la 3° classe partecipa alle assemblee di classe e di Istituto, riuscendo con i propri mezzi, a partecipare alle deliberazioni della classe.

Il ragazzo si orienta bene all'interno dell'Istituto e dirige con determinazione l'assistente verso gli ambienti ai quali vuole accedere. Spesso si alza da solo dalla propria sedia e per brevi tratti riesce anche a camminare da solo.

11) ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI – INTERESSI DELL'ALUNNO

ascolta con piacere la musica , la lettura di romanzi ed ama passeggiare

12) FREQUENZA SCOLASTICA :

ha sempre seguito le lezioni con apprezzabile regolarità.

Nel corrente anno scolastico ha potuto iniziare a frequentare le lezioni dal 04.12.06 a causa del ritardo nella nomina dell'assistente all'autonomia

13) ORARI DI FREQUENZA ALLE LEZIONI

Tutti i giorni arriva a scuola intorno alle ore 9 ed esce intorno alle ore 13,15 sempre accompagnato dal genitore.

14) CLASSI DI ACCOGLIENZA :

Classe 5° sez. A - Numero alunni: 23

Classe 3° sez. A - Numero alunni: 21

15) NOTIZIE SULLE CLASSI DI ACCOGLIENZA

Nella classe 5° A dove il ragazzo è inserito dal corrente anno scolastico sono presenti alcuni alunni che sono amici di già da diversi anni e si dimostrano disponibili a collaborare ed a continuare il rapporto di amicizia che è gradito reciprocamente.

Le ragazze invece, a parte qualche eccezione, sono più distaccate.

La classe 3° dove il ragazzo frequenta un ora di lezione(fisica), mostra simpatia per ma incontra una certa difficoltà a rapportarsi con le problematiche del ragazzo

8

16) STRUTTURE E STRUMENTI DELLA SCUOLA

Nella scuola non esistono barriere architettoniche pertanto il ragazzo può accedere con facilità a tutti i locali supportato dall'assistente all'autonomia.

L'Istituto dispone di :

- biblioteca
- laboratorio d'informatica
- aula polivalente
- aula di disegno

Un computer per i portatori di handicap è stato acquistato appositamente per ma nonostante i molteplici e ripetuti tentativi in tutte le discipline e durante tutto il corso di studi, il ragazzo ha sempre rifiutato con determinazione l'utilizzo di tale strumento; pertanto l'utilizzo di questo metodo è ancora piuttosto lento e tale da non consentire lo svolgimento delle prove scritte in tempi adeguati, seppure diluiti (il ragazzo nell'arco di una mattina digita solo alcune lettere casuali e mai una parola completa)

17) CONSIGLIO DI CLASSE

| | |
|----------------------------|--|
| Dirigente Scolastico | |
| Docente di sostegno | |
| Italiano e Latino | |
| Storia e Filosofia | |
| Matematica e Fisica | |
| Scienze N.C.G | |
| Inglese | |
| Francese | |
| Disegno e storia dell'arte | |
| Ed. Fisica | |
| Religione | |
| Coordinatore | |

18) ORE SETTIMANALI DI SOSTEGNO

Per il quarto anno consecutivo, viene seguito dal medesimo docente di sostegno per un totale di 9 ore settimanali. Tale continuità didattica-educativa ha consentito di assicurare una valida integrazione dello studente.

In linea con la Legge 104/92 art. 13 e con il D.M. 226/95 il ruolo dell'insegnante di sostegno sarà quello di supporto alla classe e di risorsa assegnata all'istituzione scolastica e pertanto vi sarà assunzione di responsabilità e dovere deontologico di tutti gli insegnanti verso l'alunno

3

19) DISTRIBUZIONE ORARIO SOSTEGNO

Durante la riunione del 27 Settembre 2006 tra il Dirigente Scolastico ed i Docenti curriculari e di sostegno, si è stabilito di superare i rigidi schemi di tempi e di spazi relativi al gruppo classe e pertanto si è stabilita la seguente distribuzione oraria relativa al sostegno

| | | | |
|-------|------------|--------------------|-------------|
| 1 ORA | ITALIANO | CLASSE 5° | Compresenza |
| 1 ORA | ITALIANO | FUORI DALLA CLASSE | Compresenza |
| 2 ORE | LATINO | FUORI DALLA CLASSE | Compresenza |
| 1 ORA | FISICA | CLASSE 3° | Compresenza |
| 2 ORE | FISICA | FUORI DALLA CLASSE | Compresenza |
| 1 ORA | MATEMATICA | CLASSE 5° | Compresenza |
| 1 ORA | FRANCESE | CLASSE 5° | Compresenza |

Il Consiglio di classe, con la disponibilità della Prof.ssa aumentare le ore di sostegno.

si riserva, se necessario, di

20) ORARIO DELLA CLASSE 5° E DI**LUNEDI**

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

MARTEDI

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

MERCOLEDI

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

GIOVEDI

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

VENERDI

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

SABATO

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

F.D.C. = Fuori dalla classe

10

VARIAZIONE ORARIO (in vigore dal 19 Febbraio 2007)

| LUNEDI | |
|---------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

| MARTEDI | |
|----------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

| MERCOLEDI | |
|------------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

| GIOVEDI | |
|----------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

| VENERDI | |
|----------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

| SABATO | |
|---------------|--|
| | |
| | |
| | |
| | |

F.D.C. = Fuori dalla classe

11

20) INTERVENTO EDUCATIVO

Tenuto conto dei seguenti aspetti :

-della valutazione medico-specialistica, delle indicazioni della famiglia e delle osservazioni effettuate dai docenti

- delle competenze e dei ritmi di lavoro dello studente

-dei P.E.I. degli anni scolastici precedenti

- che già al primo anno della secondaria superiore, con il consenso dei genitori fu elaborato un P.E.I. che escludeva lo studio del Latino, come riconfermato anche al secondo, al terzo, al quarto e quinto anno; e che al terzo anno con il consenso dei genitori si escluse lo studio del fisica, come riconfermato anche al quarto e quinto anno.

-che al quarto anno, per evitare al ragazzo un cumulo di lavoro eccessivo, si ritenne necessario con il consenso unanime della componente scolastica, della componente familiare, e con la precedente approvazione telefonica dello staff sanitario che segue l'alunno, rappresentato dalla Sig.ra _____ Ji :

a) far seguire all'alunno un percorso didattico-educativo personalizzato efficace sul piano cognitivo, sul piano della socializzazione e dell'acquisizione di adeguate capacità e competenze da svolgersi in 6 (sei) anni di corso.

c) dedicare il 6° anno di corso in prevalenza :

- allo studio delle materie Latino e Fisica

- al recupero dei debiti maturati nell' anno precedente(Francese e Matematica)

-al potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze delle discipline oggetto delle prove scritte dell'Esame di Stato con particolare riguardo alle prove equipollenti

12

Il P.E.I. relativo al corrente anno scolastico 2006.07 :

1) riconferma che all'alunno segua un percorso didattico-educativo personalizzato che sia efficace sul piano cognitivo, sul piano della socializzazione e dell'acquisizione di adeguate conoscenze, capacità e competenze da svolgersi in 6 (sei) anni di corso

2) Il 6° anno di corso :

- a) prevede lo studio tra le materie curricolari del Latino con lo sviluppo dei contenuti secondo quanto indicato nel programma specifico

- b)prevede lo studio tra le materie curricolari della Fisica con lo sviluppo dei contenuti secondo quanto indicato nel programma specifico

- c) prevede il recupero dei debiti maturati nella lingua francese

- d) prevede lo svolgimento di prove scritte equipollenti delle materie Italiano e matematica oggetto della I e della II prova scritta dell'Esame di Stato e della III prova scritta dell'Esame di Stato

13

21) OBIETTIVI

Il criterio che si è cercato di seguire nella scelta degli obiettivi è stato quello di avvicinare gli obiettivi individuali a quelli della classe (uso di "facilitatori" = accorgimenti, mezzi, sussidi e materiali che permettano di ridurre e tradurre gli obiettivi della classe tali da essere adeguati ai bisogni dello studente)

A) OBIETTIVI EDUCATIVI

- favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'allievo nell'apprendimento e nelle competenze
- potenziare la sfera comunicativa e relazionale
- potenziare la socializzazione.
- potenziare l'autonomia personale ed operativa
- potenziare le abilità attentive
- rafforzare l'autostima
- favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro più produttivo
- potenziare le abilità sensoriali, fine e grosso motorie
- favorire una migliore coordinazione psicomotoria

B) OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

Per quanto riguarda l'area cognitiva si tenderà a perseguire l'acquisizione dei principali nuclei tematici minimi delle seguenti discipline **il cui programma vale l'ordinarietà del corso** :

latino

fisica

francese

italiano (preparazione alle prove scritte dell'esame di stato)

matematica (recupero e preparazione alle prove scritte dell'esame di stato)

In considerazione del fatto che presenta un quadro di difficoltà legato alla mancanza della comunicazione verbale e scritta ed al fatto che la sua attenzione è maggiore solo se sottoposto a controllo personale diretto da parte di un adulto, il Consiglio di classe si adopererà affinché l'alunno possa seguire un percorso didattico **con obiettivi minimi e tempi lunghi**, che sono indicati nelle singole programmazioni per materia, qui allegate e facenti parte integrante di questo documento. Gli stessi obiettivi andranno mediati in considerazione delle difficoltà indicate da ciascun docente in ciascuna disciplina.

16

22) METODOLOGIA

La strategia educativa comporterà percorsi di apprendimento agevolati e commisurati alle difficoltà evidenziate.

Eventuali attività che nel corso dell'anno scolastico risulteranno più difficoltose richiederanno un intervento individualizzato e pertanto si potenzierà l'aproccio diretto docente- alunno, per cui si prevedono delle ore nelle quali l'insegnante curricolare si scambierà il ruolo con il collega di sostegno (per es. durante le prove scritte svolte dalla classe) in modo da effettuare interventi individualizzati tali da consentire all'alunno di lavorare con maggiore serenità e cercando di favorire la comprensione dei concetti generali dei nuclei tematici e di termini specifici delle varie discipline ed il raggiungimento di una maggiore consapevolezza nell'apprendimento scolastico.

Le capacità possedute dal ragazzo saranno sempre sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate.

Verranno scelti percorsi e metodologie operative che suscitino motivazione e interesse nell'alunno, alimentino la sua curiosità e disponibilità ad apprendere e a conoscere, promuovano l'operatività, lo confermino e lo rassicurino inserendolo appieno all'interno della classe

L'impostazione del lavoro richiederà coordinamento e coerenza fra i docenti, sia nella scelta di atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica dei singoli interventi e della proposta dei contenuti.

Interventi didattici specifici e mirati, saranno attuati soprattutto nell'area della lingua francese, dove l'alunno necessita di costante intervento a causa delle difficoltà presentate negli anni scolastici precedenti. Allo scopo di produrre attività stimolanti e idonee alla crescita personale, culturale e di conoscenza reciproca degli alunni, si favorirà la partecipazione di programmi che mirano al potenziamento della socializzazione quali: viaggi d'istruzione, visite guidate, conferenze, concerti e tutte le varie attività di socializzazione

In ogni circostanza si cercherà di individuare strategie operative utili al raggiungimento di una adeguata e reale preparazione necessaria e indispensabile per una valida formazione scientifica ed umana

23) STRUMENTI

Si prevede oltre ai libri di testo l'utilizzo di riassunti, appunti, fotocopie di supporto, cartelli, schemi esemplificativi, disegni, computer, audiocassette, videocassette, eventuali letture di rinforzo..

Attrezzature tecniche e sussidi didattici che si renderanno necessari ma che non sono in dotazione alla scuola verranno utilizzati anche mediante convenzioni con centri specializzati

15

24) VERIFICA E VALUTAZIONE

Per effettuare le verifiche ed arrivare alla valutazione saranno proposti "metodi di comunicazione alternativi a quello verbale" (O.M. n° 80 del 09.03.95)

Le verifiche sulle discipline che sta affrontando nel 6° anno, saranno effettuate tramite la proposta di appositi cartelli che saranno strutturati in modo da permettere all'alunno di rispondere alle domande opportunamente formulate scegliendo la risposta corretta tra due opzioni proposte.

Si potranno effettuare verifiche anche con la presenza di un esperto, compatibilmente con le risorse della scuola.

Verifiche e valutazioni, sempre relative alle materie del VI anno, saranno effettuate periodicamente, calendarizzate di volta in volta tra i docenti curricolari e l'assistente che segue nell'attività di studio a casa e saranno calibrate rispetto alle eventuali difficoltà emergenti.

Si effettueranno sia verifiche in itinere che verifiche sommative.

Le verifiche in itinere si utilizzeranno anche per valutare l'efficacia degli interventi educativi ed in caso di esito negativo si elaboreranno dei correttivi attinenti l'unità didattica.

Le verifiche sommative si utilizzeranno anche per valutare il conseguimento degli obiettivi e la validità dei metodi di insegnamento; in caso di esito negativo verrà ristrutturata la sequenza didattica

Pertanto il momento valutativo richiederà particolare attenzione in quanto la positiva evoluzione dell'attività svolta è strettamente correlata al suo costante monitoraggio ed alla conseguente possibilità di apportare le necessarie modifiche all'attività didattico-educativa

L'alunno sarà valutato in base al suo reale progresso di maturazione e di apprendimento rispetto alla situazione di partenza. Nella valutazione si terrà conto dei risultati raggiunti e anche dell'applicazione e della progressione rispetto ai livelli di partenza.

Si procederà alla somministrazione delle simulazioni equipollenti della terza prova (sempre mediante l'utilizzo di due cartelli) in tutte le materie.

~~Su richiesta della madre dell'alunno, le domande su cartello non dovranno essere proposte alla lettura individuale da parte del ragazzo ma essere formulate verbalmente dal Docente; inoltre, sempre su richiesta della genitrice, durante tali prove dovrà essere sempre presente il docente di sostegno.~~

fermano

Valeria Scalfaro

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

XX

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Anno Scolastico 2014-2015 Classe 3° Sez B

| | | |
|-------------------------|------------------|------------------------|
| ALUNNO | | |
| XX | XX | XX |
| | Nome | data di nascita |
| CAGLIARI | XX | X |
| luogo di nascita | residenza | Telefono |

NUMERO DI ALUNNI DELLA CLASSE:

NUMERO DI ALUNNI CON BES NELLA CLASSE

(numero inferiore o superiore)

QUADRO ORARIO CLASSE

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|--------------------|---------------|----------------|------------------|----------------|----------------|---------------|
| 1 [^] ora | Italiano | Italiano | Matematica | Italiano | Matematica | Italiano |
| 2 [^] ora | Italiano | Italiano | Matematica | Italiano | Matematica | Italiano |
| 3 [^] ora | Storia | Geografia | Matematica | Inglese | Italiano | Tecnologia |
| 4 [^] ora | Inglese | Scienze | Religione | Inglese | Geografia | Storia |
| 5 [^] ora | Musica | Matematica | Religione | Ed. motoria | Scienze | Arte e im. |
| 6 [^] ora | | | | | | |
| 7 [^] ora | | | | | | |
| 8 [^] ora | | | | | | |

QUADRO ORARIO DOCENTE DI SOSTEGNO

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|--------------------|---------------|----------------|------------------|----------------|----------------|---------------|
| 1 [^] ora | | | SOSTEGNO | | | |
| 2 [^] ora | | | SOSTEGNO | | | |
| 3 [^] ora | SOSTEGNO | SOSTEGNO | SOSTEGNO | | | |
| 4 [^] ora | SOSTEGNO | SOSTEGNO | | SOSTEGNO | | |
| 5 [^] ora | SOSTEGNO | SOSTEGNO | | SOSTEGNO | | |
| 6 [^] ora | | | | | | |
| 7 [^] ora | | | | | | |
| 8 [^] ora | | | | | | |

Sintesi diagnosi funzionale:

DIAGNOSI MULTIASSIALE SECONDO DSM-IV:

ASSE II: Ritardo mentale di grado lieve.

ASSE V: funzionamento globale compromesso in ambito scolastico (C-GAS attuale: 46)

*Allegato D Bis all'Accordo di Programma-Quadro promosso dal GLIP dell'USR-Ufficio V Ambito Territoriale
provincia di Cagliari
MODELLO PER SCUOLA PRIMARIA*

| | | | |
|--|----|----|-----------------------------|
| La scuola è in possesso di certificazione medica | | NO | Data: |
| La scuola è in possesso della L.104 | SI | | Data: revisione: 06/2017 |
| La scuola è in possesso di Diagnosi Funzionale | SI | | Data 20/02/2014 |

| | | | | | |
|---|----|----|--|----|----|
| CARATTERISTICHE FISICHE | | | | | |
| ▪ Buono stato di salute | SI | | ▪ Difficoltà di fonazione | SI | |
| ▪ Armonia sta/ponderale | SI | | se si quali? Lievi difficoltà fonologiche. | | |
| ▪ Presenta dismorfismi | | NO | | | |
| se si quali? _____ | | | ▪ Buona funzionalità visiva | SI | NO |
| _____ | | | ▪ Buona funzionalità uditiva | SI | |
| ▪ Utilizza protesi sanitarie o ausili tecnici | | | | | NO |
| Se si quali? _____ | | | | | |
| _____ | | | | | |
| Esperienze scolastiche precedenti: | | | | | |
| _____ | | | | | |

| | | |
|--------------------------------|--|----|
| ▪ Interventi riabilitativi | | NO |
| Se si quali? | | |
| _____ | | |
| ▪ Trattamenti farmacologici | | NO |
| ▪ In orario scolastico | | NO |
| Nome somministratore e ruolo; | | |
| N. protocollo somministrazione | | |

| | | | |
|------------------------------------|----------|---------------|----|
| FUNZIONALITA' PSICOMOTORIA | | | |
| ▪ Coordinazione dinamica generale | | SI | |
| ▪ Dominanza laterale: | destra X | sinistra | |
| | crociata | non acquisita | |
| ▪ Motricità fine | | SI | |
| ▪ Coordinazione spazio – temporale | | | NO |

| | | | | | |
|--|----|----|-----------------------|----|--|
| CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI | | | | | |
| ▪ Aggressività | | NO | ▪ Dipendenza | SI | |
| ▪ Partecipazione | SI | | ▪ Accettazione regole | SI | |
| ▪ Eventuali altre osservazioni: | | | | | |
| _____ | | | | | |

*Allegato D Bis all'Accordo di Programma-Quadro promosso dal GLIP dell'USR-Ufficio V Ambito Territoriale
provincia di Cagliari
MODELLO PER SCUOLA PRIMARIA*

| EXTRASCUOLA ED EDUCATIVA | | | | | |
|-------------------------------------|--|----|-----------------------|--|----|
| Ha l'educatore a scuola monte h: | | NO | Ha l'educatore a casa | | NO |
| Fa attività extrascolastiche | | NO | | | |
| Se si, quali: | | | | | |

| QUADRO FAMILIARE | | | | |
|-----------------------------|----------------|-----|----------------|-------------|
| Grado di parentela | Nome e Cognome | Età | Studi compiuti | Professione |
| PADRE | | 33 | DIPL.SUPER. | MURATORE |
| MADRE | | 30 | LIC. MEDIA | CASALINGA |
| SORELLA | | 11 | | STUDENTESSA |
| SORELLA | | 9 | | STUDENTESSA |
| SORELLA | | 6 | | STUDENTESSA |
| ▪ L'alunno vive in famiglia | | SI | | |

**VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ E DELLE COMPETENZE ACQUISITE NELLE
SEGUENTI AREE:**

| | |
|---|--|
| AREA:COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA (livello di sviluppo cognitivo, attenzione, memoria, processi di selezione – recupero - elaborazione dell'informazione, tempi e modalità di apprendimento). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Si evidenziano lenti progressi nell'apprendimento. | Ritardo intellettivo di grado lieve: in particolare risultano compromesse le capacità espressive, argomentative, di ragionamento matematico e sequenziale, di elaborazione visuo-spaziale. Labilità attentiva e difficoltà di memorizzazione sia a breve che a lungo termine. Assenza di un metodo di lavoro efficace e autonomo. Presenta marcata affaticabilità pertanto. necessita di tempi di lavoro lunghi. |
| AREA:PSICO-MOTORIA-PRASSICA (schema corporeo, percezione, coordinazione motoria, lateralizzazione e coordinazione oculo-manuale, orientamento spazio-temporale, motricità fine, motricità globale, autonomia personale). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Rappresentazione dello schema corporeo adeguata. Buona coordinazione oculo-manuale e nella motricità fine. Ha acquisito i principali schemi motori di base. Adeguate autonomia personale. | Difficoltà di orientamento spazio-temporale. |
| AREA:AFFETTIVO-RELAZIONALE (autostima, motivazione, partecipazione, relazione interpersonale, integrazione). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Adeguate motivazione all'apprendimento scolastico. Buone relazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento.. | |
| AREA:COMUNICATIVO-LINGUISTICA (ascolto, comprensione e produzione dei linguaggi verbali e non verbali, lettura, scrittura, competenze linguistiche, capacità comunicative, espressive e pragmatiche). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Adeguate capacità di comunicare bisogni e vissuti quotidiani. | Patrimonio lessicale povero e produzione verbale ipostrutturata. Ritardo nel processo di acquisizione della letto-scrittura. Omissione di fonemi o sillabe nella produzione scritta. |

| | |
|---|---|
| AREA:LOGICO-MATEMATICA (forme e colori, concetti topologici, processi di seriazione e di classificazione, concetto di quantità e di numero, calcolo scritto e mentale, logica, risoluzione di problemi, capacità di astrazione). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Distingue forme e colori e i concetti topologici principali. | Riconosce e scrive i numeri sino a 20 con qualche incertezza, non quantifica ed opera solo con l'ausilio di rappresentazioni grafiche o di materiale strutturato. Assente il calcolo mentale. Non sufficientemente acquisiti i concetti di addizione e sottrazione. Difficoltà nella risoluzione di semplici problemi matematici. |
| AREA:SENSORIALE-PERCETTIVA (funzionalità visiva e uditiva). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| | Nessuna difficoltà a livello percettivo. |
| AREA DELLE AUTONOMIE (personale, scolastica, sociale). | |
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| Buona autonomia personale. Si muove in modo adeguato negli ambienti scolastici | Inadeguata cura del materiale scolastico. Carenti le autonomie operative scolastiche, necessita di una guida costante per portare avanti le attività didattiche. |

PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA GENERALE

Competenze da acquisire

1) OBIETTIVI GENERALI

(Individuare e definire obiettivi generali, anche in riferimento alla programmazione della classe)

- Acquisire autonomia operativa
- Migliorare l'attenzione e la memoria
- Migliorare l'organizzazione spazio-temporale
- Completare il processo di acquisizione della letto-scrittura
- Acquisire le abilità matematiche di base

OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE E MEDIO TERMINE *(Individuare e definire obiettivi, specifici e verificabili, anche in riferimento alla programmazione della classe)*

- Predisporre il materiale scolastico per eseguire un lavoro
- Portare a termine nei tempi stabiliti un semplice lavoro
- Riordinare il proprio banco alla fine di un'attività
- Prestare attenzione uditiva
- Prestare attenzione nelle attività svolte individualmente
- Acquisire la memoria a breve termine
- Ordinare sequenze in successione temporale
- Ordinare i principali momenti della giornata usando le parole mattino, mezzogiorno, pomeriggio, sera, notte con riferimenti al proprio vissuto
- Conoscere la sequenza dei giorni della settimana
- Conoscere la sequenza dei mesi dell'anno

- Utilizzare gli indicatori spaziali
- Distinguere, leggere e scrivere tutte le lettere nei tre caratteri
- Comporre, leggere e scrivere le sillabe dirette, inverse e complesse
- Leggere, comporre e scrivere parole bisillabe e trisillabe
- Leggere semplici frasi
- Leggere e comprendere il significato di semplici frasi sapendole associare alla corretta illustrazione
- Leggere e comprendere il significato di semplici frasi traducendolo in un disegno
- Leggere, scrivere e rappresentare i numeri sino a 50
- Pronunciare la sequenza numerica progressiva e regressiva sino a 50
- Associare la quantità al numero e viceversa
- Ordinare i numeri in senso crescente e decrescente
- Confrontare i numeri stabilendo rapporti di minoranza, maggioranza e uguaglianza e usare i relativi segni matematici
- Raggruppare per 10
- Eseguire addizioni e sottrazioni con materiale non strutturato, abaco, dita e linea del 20
- Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna senza cambio
- Conoscere la procedura risolutiva di un problema di tipo aritmetico e applicarla
- Risolvere problemi di addizione e sottrazione
-

OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE (*Individuare e definire obiettivi, specifici e verificabili, anche in riferimento alla programmazione della classe*)

- Sapersi opporre efficacemente a stimoli che possono distogliere l'attenzione
- Acquisire la memoria a lungo termine
- Saper ricostruire la propria storia personale
- Leggere semplici testi e rispondere a domande
- Leggere e scrivere semplici frasi in modo autonomo
- Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna con il cambio
- Acquisire il concetto di moltiplicazione, eseguire moltiplicazioni in riga con il supporto di rappresentazioni
- Acquisire il concetto di divisione, eseguire divisioni in riga con il supporto di rappresentazioni
- Individuare e denominare le più comuni figure piane

2) IPOTESI OPERATIVA

(metodologie didattiche e tecniche adottate).

L'insegnante:

- Predisporre un ambiente di apprendimento accogliente e motivante.
- Strutturare il percorso partendo dagli interessi del bambino e dal suo campo esperienziale e adeguare contenuti e modalità del lavoro in relazione al livello del bambino.
- Aumentare nel tempo difficoltà e durata delle attività in rapporto all'efficacia dell'intervento
- Programmare interventi sequenziali e gradualmente per favorire il passaggio dal pensiero concreto/manipolativo a quello rappresentativo e simbolico, scomponendo gli obiettivi in sottobiettivo o micro-unità di lavoro.
- Individuare compiti adeguati all'alunno e creare le condizioni perché egli li possa svolgere in autonomia all'interno del gruppo classe.
- Rendere consapevole l'alunno dei propri progressi favorendo l'autostima e sollecitando così la motivazione intrinseca a fare sempre meglio.

- Contribuisce a creare un clima relazionale sereno e fornisce input adeguati per favorire la comunicazione intenzionale e spontanea.
- Rinforza ogni comportamento corretto con gratificazioni sociali/materiali.
- Predisporre un ambiente di apprendimento individualizzato idoneo
- Affianca l'alunno nelle attività di gruppo e individuali in classe sollecitando, al bisogno, la ripresa dello sforzo attentivo
- Sollecita e rinforza la memoria a lungo termine utilizzando materiali e strategie personalizzate connotate da valenze affettive e sensoriali significative.
- Sollecita e rinforza la capacità di ascolto e di comprensione strutturando proposte graduali nei contenuti e nei tempi.
- Favorisce l'apprendimento di abilità senso-percettive attraverso esperienze pratiche, corporee, ludiche e manipolative.

RISORSE (spazi, materiali e sussidi didattici).

Per raggiungere gli obiettivi programmati si utilizzeranno diversi materiali strutturati e non, giochi didattici e materiale cartaceo, nonché computer, software, libri.

MODALITA' DELL'INSERIMENTO (nella sezione, nella classe, nel plesso)

Le attività programmate vedranno la classe quale luogo privilegiato per lo sviluppo delle competenze in ogni area educativa.

Per poter realizzare reali itinerari di apprendimento verranno predisposti momenti di lavoro individualizzato e/o in piccolo gruppo. Verrà favorita la sua partecipazione alle varie iniziative che coinvolgono tutti gli alunni del plesso e dell'istituto.

PERSONALE IMPEGNATO NEL PROGETTO EDUCATIVO E AMBITO DI COMPETENZA (docenti di classe e di sostegno, assistente qualificato)

Nel Progetto Educativo sono coinvolti tutti i docenti della classe, l'insegnante di sostegno (per n°11 ore settimanali+1 ora di programmazione).

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Verranno predisposte delle valutazioni periodiche (osservazione quotidiana, test oggettivi, prove di valutazione strutturate, ecc.) finalizzate alla verifica degli obiettivi programmati, che potranno essere suscettibili di integrazioni e modifiche.

ALTRE FIGURE COINVOLTE

Operatori coinvolti Indicare i nominativi degli operatori coinvolti nell'attuazione degli interventi: operatori ASL, operatori Amm.ne comunale o provinciale, collaboratori scolastici, genitori o tutore, altre figure professionali.

xx: Insegnante di sostegno

xx: Insegnante di italiano, storia, geografia, scienze, musica e inglese

xx Insegnante di matematica

xx Insegnante di Religione Cattolica

xx: Neuropsichiatra A.S.L.8, Quartu Sant'Elena

xx: Funzione strumentale per l'handicap

xx: padre

xx madre.

Risorse territoriali utili a perseguire gli obiettivi Indicare le risorse territoriali che possono essere utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi

Firme per la condivisione del documento

| cognome | nome | ruolo | firma |
|----------------|-------------|-------------------------------------|--------------|
| | | docente | |
| | | docente | |
| | | docente | |
| | | docente di sostegno | |
| | | referente A.S.L. | |
| | | funzione strumentale per l'handicap | |
| | | madre | |
| | | padre | |

_____, _____

Il Dirigente Scolastico

Un alunno speciale

Nella vita di un insegnante tutte le esperienze lasciano il segno, ma alcune si imprimono indelebilmente nella mente e nel cuore, arricchendo notevolmente chi le ha provate. Archiviato da pochi giorni l'anno scolastico 2009-2010, una riflessione si presenta spontanea: accanto ai problemi, alle relazioni interpersonali a volte faticose che si sono dovute affrontare, ho avuto quest'anno la possibilità di sostenere una sfida educativa ed umana incredibile. Quando, all'inizio dell'anno, ho saputo che avrei avuto come alunno un ragazzo autistico con una patologia di una certa gravità, confesso che ho avuto timore di non essere in grado di reggere il confronto, ho avuto paura di non poter far nulla per lui, di non riuscire a comunicare, di non arrivare a comprendere le sue esigenze ed il suo mondo interiore. Ma non è stato così: Lorenzo ha fatto tutto lui; ci ha portato per mano a comprendere i suoi gesti, ad intuire il suo mondo, i suoi desideri, le sue gioie, i suoi dolori. E' un ragazzo di una intelligenza spiccata, bravissimo in matematica, estremamente intuitivo, portato alla riflessione, amante della storia, desideroso di conoscenze, disponibile e comprensivo verso il prossimo. Ha seguito le ore di Religione con passione, raggiungendo un ottimo livello di preparazione, anche se, per poter verificare ciò, ho dovuto imparare a capire il linguaggio della comunicazione facilitata. L'intervento in classe di un'ottima insegnante di sostegno, sempre presente il sabato alla nostra seconda ora, unitamente all'assistente che lo segue con un amore ed una dedizione davvero encomiabili, hanno fatto il resto. Se all'inizio mi sentivo preoccupata per come sarebbero andate le cose, dopo i primi mesi di conoscenza, ho provato dispiacere ogni volta che Lorenzo non era in classe o quando arrivava con ritardo alla lezione, perché la sua presenza è stata veramente una ricchezza per tutti.. La sua gioia per i risultati positivi ha contagiato i compagni e gli insegnanti, il suo affetto dimostrato senza esitazioni ci ha sempre ripagato di ogni sforzo compiuto. E' grazie ad esperienze come questa che non ci si può pentire di aver scelto il difficile mestiere dell'insegnante, nonostante tutte le oggettive difficoltà che la scuola oggi sta vivendo. Grazie, Lorenzo, per tutto ciò che ci stai insegnando! A settembre riprenderemo la nostra sfida in seconda B.

D.F.